

# BILANCIO DI SOSTENIBILITA' LIBERA TERRA 2016



Cooperare  
con libera terra



# INDICE

<b>NOTA METODOLOGICA</b> .....	<b>3</b>
<b>I. CHI SIAMO E IL NOSTRO RUOLO ECONOMICO E SOCIALE</b> .....	<b>4</b>
1.1 Mission .....	5
1.2 Il ruolo di Libera Terra nel contesto generale della disciplina del recupero dei beni confiscati .....	5
1.3 La storia del progetto Libera Terra .....	7
1.4 Il marchio .....	8
1.5 Gli attori del disciplinare .....	8
1.6 L'organizzazione e il sistema di governance .....	10
1.7 Gli stakeholder di Libera Terra .....	11
<b>2. IL VALORE GENERATO</b> .....	<b>12</b>
2.1 Performance economiche .....	13
2.2 Il valore aggiunto e distribuito .....	14
2.3 L'impatto sociale sul territorio .....	16
<b>3. LA QUALITÀ E LA TERRITORIALITÀ DEI PRODOTTI</b> .....	<b>17</b>
3.1 I prodotti delle cooperative come veicolo di valorizzazione e racconto del territorio .....	18
3.2 Il processo di produzione in regime di agricoltura biologica .....	19
3.3 La valorizzazione delle materie prime .....	20
3.4 La rete di distribuzione dei prodotti .....	21
3.5 L'impatto ambientale .....	21
<b>4. LE NOSTRE PERSONE</b> .....	<b>22</b>
4.1 Soci e lavoratori che contribuiscono al progetto Libera Terra .....	23
4.2 Il rispetto della persona per un lavoro dignitoso ed inclusivo .....	25
4.3 La formazione e il rafforzamento delle competenze .....	26
4.4 La salute e sicurezza delle persone .....	27
<b>5. LE ATTIVITÀ SUL TERRITORIO PER UNA CULTURA DEL RISCATTO SOCIALE</b> .....	<b>28</b>
5.1 I campi di impegno e formazione e i progetti di ricerca .....	29
5.2 Libera il g(i)usto di viaggiare: promozione del turismo responsabile .....	29
5.3 Iniziative di carattere sociale e culturale a supporto del territorio .....	30
<b>6. SCHEDE RIEPILOGATIVE DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI LIBERA TERRA</b> .....	<b>31</b>

## NOTA METODOLOGICA

Il bilancio di sostenibilità di Libera Terra si propone di fornire una rappresentazione delle attività e delle performance dei concessionari del marchio Libera Terra, considerando come perimetro di rendicontazione tutti i soggetti coinvolti, e in particolare:

- il Consorzio Libera Terra Mediterraneo;
- le nove cooperative sociali costituite per bando pubblico: Placido Rizzotto - Libera Terra coop. sociale; Pio la Torre - Libera Terra coop. sociale; Le Terre di Don Peppe Diana - Libera Terra coop. sociale; Beppe Montana - Libera Terra coop. sociale; Terre di Puglia - Libera Terra coop. Sociale; Rita Atria - Libera Terra coop. sociale; Rosario Livatino - Libera Terra coop. sociale; Terre joniche - Libera Terra coop. sociale; Valle del Marro - Libera Terra coop. sociale.

Al fine di valorizzare le diverse attività che compongono il progetto e di dare voce alle cooperative e al lavoro svolto sui territori, oltre alla reperibilità dei dati dai documenti ufficiali, è stato avviato un processo di ascolto che attraverso delle interviste one-to-one ha permesso di approfondire il valore creato nelle singole comunità.

A partire dalle note integrative dei bilanci civilistici, sono stati sistematizzati gli indicatori (numerici e non solo), attraverso un "Piano dei Conti" condiviso e utilizzato dalle stesse cooperative.

Prendendo in considerazione le tematiche identificate come più rilevanti per rappresentare la realtà Libera Terra, la struttura del documento fornisce una lettura integrata dei valori rappresentativi del progetto con le principali fasi che caratterizzano tutta la catena del valore, evidenziando l'impatto sociale ed economico generato sui territori.

Un elemento di complessità del Bilancio di sostenibilità di Libera Terra è dato dalla peculiarità del perimetro di rendicontazione, rappresentato da due tipologie di forma organizzativa ben distinte. Al fine di dare compiutamente conto degli aspetti che ne derivano, delle attività dei soggetti concessionari del marchio Libera Terra e dei risultati raggiunti, il bilancio di sostenibilità è stato dunque costruito in maniera unitaria, facendo però attenzione a distinguere, nel corso della rendicontazione, quanto di pertinenza del Consorzio e quanto di pertinenza delle Cooperative sociali.

Si è proceduto quindi, evidenziando le specificità ed andando poi ad approfondire il contributo cooperativo al progetto mediante un processo di aggregazione dei dati relativi alle singole realtà.

I dati chiave e alcune specificità delle singole Cooperative sono presentate nelle schede finali.

I riferimenti metodologici per l'individuazione dei temi da rendicontare e i relativi indicatori sono i principali standard elaborati a livello nazionale e internazionale per la rendicontazione di sostenibilità: standard GBS (Gruppo di studio per il bilancio di sostenibilità) e GRI Standards (Global reporting Iniziative). Gli standard utilizzati costituiscono delle linee guida di riferimento, senza obiettivo di piena compliance in questa fase iniziale del percorso di rendicontazione sociale, ma la cui applicazione potrà essere portata avanti e rafforzata in occasione di future edizioni del Bilancio di sostenibilità.



# I. CHI SIAMO, IL NOSTRO RUOLO ECONOMICO E SOCIALE



## 1. CHI SIAMO, IL NOSTRO RUOLO ECONOMICO E SOCIALE

### 1.1 La Mission di Libera Terra

Libera Terra nasce con l'obiettivo di valorizzare territori stupendi ma difficili, partendo dal recupero sociale e produttivo dei beni liberati dalle mafie per ottenere prodotti di alta qualità attraverso metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona. Inoltre, svolge un ruolo attivo sul territorio, coinvolgendo altri produttori che condividono gli stessi principi, e promuovendo la coltivazione biologica dei terreni.

La mission del progetto Libera Terra è **dare dignità ai territori caratterizzati da una forte presenza mafiosa, attraverso la creazione di aziende cooperative autonome, autosufficienti, durature, in grado di dare lavoro, creare indotto positivo e proporre un sistema economico virtuoso, basato sulla legalità, sulla giustizia sociale e sul mercato.**

#### IMMOBILI IN GESTIONE ALL'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI (dato aggiornato al 26/09/2017)

REGIONI	NUMERO BENI	INCIDENZA PERCENTUALE
Sicilia	7320	36,48%
Campania	2914	14,52%
Calabria	2544	12,68%
Lombardia	1851	9,22%
Lazio	1414	7,05%
Puglia	1302	6,49%
Piemonte	692	3,45%
Emilia Romagna	518	2,58%
Toscana	384	1,91%
Veneto	286	1,43%
Abruzzo	274	1,37%
Sardegna	187	0,93%
Liguria	130	0,65%
Umbria	69	0,34%
Basilicata	47	0,23%
Marche	37	0,18%
Friuli Venezia Giulia	36	0,15%
Valle d'Aosta	31	0,11%
(vuoto)	23	0,02%
Molise	5	0,01%
Trentino Alto Adige	2	0,01%
Totale complessivo	20066	100%

### 1.2 Il ruolo di Libera Terra nel contesto della disciplina del recupero dei beni confiscati

Le indagini e gli studi sull'evoluzione del fenomeno mafioso indicano oggi in Italia e sulla scena internazionale un quadro di intervento delle organizzazioni criminali molto frastagliato. Le mafie moderne operano su diversi mercati criminali, con diverse modalità, producendo enormi profitti ed è quindi comune a tutte queste organizzazioni la grande e crescente forza economica che agevola la strisciante capacità di contaminare, condizionare o controllare il tessuto sociale, amministrativo ed imprenditoriale del territorio in cui operano.

Con la Legge Rognoni - La Torre nel 1982 si introducono le misure di prevenzione patrimoniale che aprono la strada al contrasto patrimoniale della criminalità organizzata, con l'intento di destrutturare il sistema mafioso attraverso l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati.

Il sequestro e la confisca permettono allo Stato di colpire le organizzazioni criminali sottraendo loro le ricchezze che queste hanno sottratto alla comunità. Con la Legge 109 del 1996 (legge fortemente voluta da Libera, che raccolse oltre un milione di firme perché fosse approvata) si sposta l'attenzione su come lo Stato rimpiega queste ricchezze introducendo il principio, dal grande significato democratico e risarcitorio, della restituzione alla collettività dei beni confiscati alle mafie. L'obiettivo perseguito con questa innovazione normativa è quello di indebolire in modo essenziale le organizzazioni criminali, sottraendo ad esse i patrimoni quali strumenti di controllo del territorio, di

#### AZIENDE IN GESTIONE ALL'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI (dato aggiornato al 26/09/2017)

REGIONI	NUMERO BENI	INCIDENZA PERCENTUALE
Sicilia	868	28,15%
Campania	536	17,38%
Lazio	481	15,60%
Calabria	374	12,13%
Lombardia	220	7,13%
(vuoto)	188	6,10%
Puglia	172	5,58%
Emilia Romagna	81	2,63%
Toscana	45	1,46%
Piemonte	29	0,94%
Abruzzo	24	0,78%
Veneto	19	0,62%
Sardegna	14	0,45%
Liguria	14	0,45%
Umbria	7	0,23%
Basilicata	3	0,10%
Trentino Alto Adige	3	0,10%
Marche	3	0,10%
Molise	2	0,06%
Friuli Venezia Giulia	1	0,03%
Totale complessivo	3084	100%

consenso e quindi di potere. I beni che rappresentavano la forza ed il dominio criminale diventano ora occasione di riscatto del territorio ed un'opportunità di sviluppo e crescita civile. La disciplina del riutilizzo sociale dei beni confiscati, oggi assorbita nel Nuovo Codice Antimafia, è lo strumento più avanzato di contrasto alla criminalità organizzata nel campo culturale, sociale ed economico.

In questo contesto nel 2000 Libera avvia il **progetto Libera Terra**, con l'obiettivo di:

- promuovere la concreta applicazione della Legge 109/96 e dimostrare che il riuso dei beni confiscati può essere opportunità anche di sviluppo e di lavoro;
- avviare percorsi di cambiamento culturale, di risarcimento e riscatto dei territori oppressi dal giogo mafioso attraverso la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità;
- essere motore di sperimentazione, innovazione e tutela della normativa che ha introdotto il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati.

Le parole chiave che guidano questo progetto verso il raggiungimento degli obiettivi sono:

- **qualità:** questa è la parola che deve accompagnare la definizione dei processi produttivi e gestionali delle cooperative ed i prodotti agroalimentari che da questi provengono;
- **eccellenza:** orientamento al miglioramento continuo;
- **biologico:** le cooperative Libera Terra coltivano provvisoriamente i terreni confiscati, ossia beni comuni assegnati a loro solo per un dato tempo, pertanto si è scelto il metodo biologico per non depauperare questi terreni, anzi per accrescerne il valore per le generazioni future;
- **sostenibilità sociale, ambientale ed economica** delle attività delle cooperative;
- **coinvolgimento:** continua tensione verso il coinvolgimento della comunità nel riutilizzo dei beni ed azione rivolta a garantire la ricaduta più ampia dei benefici sulla collettività;
- **monitoraggio continuo** delle attività.



© Giorgio Salvatori

## NUOVO CODICE ANTIMAFIA

Ai sensi del nuovo Codice Antimafia come approvato dal Parlamento il 27 settembre 2017, i beni che possono essere oggetto di sequestro e di successiva confisca somme di denaro o altre liquidità, beni mobili (registrati e non), immobili e aziendali.

### LA DESTINAZIONE DEI BENI CONFISCATI (art. 48 Nuovo Codice Antimafia):

#### DENARO

Le somme di denaro sequestrate e confiscate, che non debbano essere utilizzate per la gestione dei beni confiscati o per il risarcimento delle vittime dei reati di tipo mafioso, vengono versate dall'ANSBC al Fondo Unico Giustizia dove vengono gestite in attesa della loro eventuale restituzione o del versamento allo Stato (art. 2 del DL n. 143/2008: almeno 1/3 al Ministero degli Interni, almeno 1/3 al Ministero della Giustizia, il resto all'entrata del Bilancio dello Stato).

#### BENI MOBILI

Ai sensi dell'art 48 comma 12 Cod. Antim., i beni mobili, anche registrati, possono essere utilizzati dall'Agenzia per l'impiego in attività istituzionali ovvero destinati ad altri organi dello Stato, agli enti territoriali o ai soggetti previsti dal comma 3, lettera c).

#### BENI IMMOBILI

I beni immobili, una volta confiscati in via definitiva, possono essere (art. 48 comma 3 - Cod. Antim.):

- mantenuti al Patrimonio dello Stato per finalità di giustizia, di ordine pubblico e di protezione civile, o per altri usi governativi o pubblici connessi alle attività istituzionali di amministrazioni statali, enti o istituzioni; ovvero su autorizzazione della Presidenza del Consiglio per l'utilizzo economico da parte dell'ANSBC;
- trasferiti per finalità istituzionali o sociali ovvero economiche con vincolo di reimpiego dei proventi per finalità sociali, prioritariamente al patrimonio dei Comuni o alle Province e Regioni nel quale gli immobili sono siti. L'ente territoriale potrà poi amministrarli direttamente o assegnarli in convenzione a titolo gratuito a comunità, enti, associazione o cooperative sociali o altre cooperative purché a mutualità prevalente e senza scopo di lucro. I beni non assegnati a seguito di procedure ad evidenza pubblica potranno essere utilizzati dagli enti locali per finalità di lucro con vincolo di destinazione dei proventi a finalità sociale (art 48 com. 3 lettera c);
- assegnati a titolo gratuito direttamente dall'ANSBC a comunità, enti, associazioni e cooperative sociali o altre cooperative purché a mutualità prevalente e senza scopo di lucro (art. 48 com. 3 lettera c-bis)
- venduti, qualora non sia possibile la destinazione o il trasferimento per finalità di pubblico interesse (art. 48 comma 5);

#### BENI AZIENDALI

Sono mantenuti al patrimonio dello Stato e destinati, con provvedimento dell'Agenzia che ne disciplina le modalità operative:

- all'affitto a titolo oneroso, quando vi siano fondate prospettive di continuazione o ripresa dell'attività, ovvero in comodato a cooperative di lavoratori dipendenti dell'azienda confiscata.
- alla vendita o alla liquidazione in caso di maggior utilità per l'interesse pubblico o in caso sia finalizzata al risarcimento delle vittime dei reati di mafia.
- per finalità istituzionali agli enti o alle associazioni individuati, quali assegnatari in concessione, dall'art. 48 comma 3, lettera c) qualora si ravvisi un interesse pubblico anche con riferimento alla prosecuzione dell'attività da parte di questi soggetti.

### 1.3 La storia del progetto Libera Terra

Il **"Progetto Libera terra"** nasce dall'iniziativa promossa da **Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie** che, in collaborazione con le Prefetture, i Comuni e, dalla loro costituzione, con Cooperare con Libera Terra (2006) e con l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (2011), si propone di promuovere il riutilizzo sociale di terreni confiscati alla criminalità organizzata attraverso l'assegnazione degli stessi a cooperative sociali di tipo B costituite all'uopo per bando pubblico.

La nascita formale del progetto avviene nel 2000 attraverso la firma di un **protocollo di intesa tra l'associazione Libera e la prefettura di Palermo**, che prospetta di costituire, attraverso bando pubblico, una cooperativa sociale di tipo B alla quale affidare i terreni confiscati alla Mafia nei Comuni dell'Alto Belice Corleonese riuniti nel Consorzio Sviluppo e Legalità. Lo strumento del bando pubblico in questo percorso viene ad avere una duplice valenza, di evidenza pubblica (allora non ancora prevista dalla normativa) nelle procedure di assegnazione dei beni, e di garanzia di più ampia apertura e trasparenza verso il coinvolgimento della cittadinanza nel progetto di riutilizzo sociale dei beni stessi. Da questo processo nasce nel 2001 la prima cooperativa Libera Terra che porta il nome di **Placido Rizzotto**. A seguito dell'opportunità derivante dall'offerta del sistema Coop di distribuire i prodotti della cooperativa, su iniziativa di Libera viene elaborato, affinato e registrato il marchio "Libera Terra". Dopo pochi anni sempre attraverso lo strumento del bando pubblico nasce in Calabria la cooperative **Valle del del Marro**.

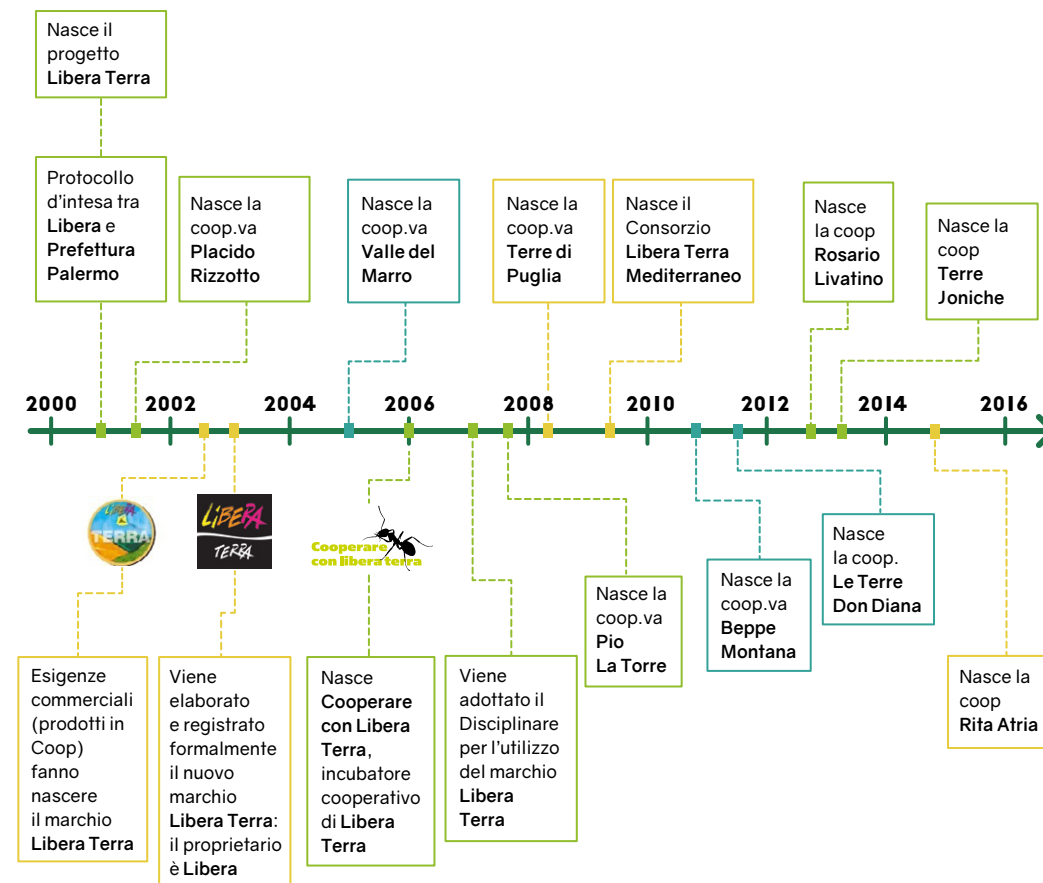
Nel maggio 2006 viene costituita a Bologna l'associazione **Cooperare con Libera Terra – Agenzia per lo sviluppo cooperativo e della Legalità**, con l'obiettivo di coordinare in modo più sistematico la strategia complessiva del progetto, di fornire consulenza ed assistenza tecnica, legale e commerciale per sviluppare e consolidare la qualità imprenditoriale delle cooperative Libera Terra attraverso la condivisione delle competenze e professionalità proprie delle realtà associate.

Col supporto di Cooperare con Libera Terra viene ideato e quindi adottato dalla Presidenza di Libera, il **Disciplinare di Marchio Libera Terra** che presenta al suo interno le regole dello stare insieme sotto la bandiera Libera Terra.

A seguito di nuovi bandi nascono la cooperativa **Pio La Torre** (2007) e la cooperativa **Terre di Puglia** (2008). Aumentano le dimensioni complessive del progetto, non solo in termini di numero dei soggetti coinvolti, ma anche dell'estensione dei terreni assegnati, delle attività e delle tipologie dei prodotti realizzati, viene sempre più avvertita l'esigenza di adottare soluzioni inter-organizzative nuove, in grado di garantire un adeguato coordinamento delle diverse iniziative e una crescita delle competenze tecniche e professionali detenute dalle singole cooperative. Per queste ragioni e per presidiare un orientamento al mercato coerente con le finalità del progetto alcune delle cooperative sociali Libera Terra decidono di dare vita ad uno strumento comune che consentisse loro di meglio strutturarsi e rafforzarsi dal punto di vista imprenditoriale, lavorando in maniera sinergica e condividendo la produzione, nasce così nel 2008 il **Consorzio Libera terra Mediterraneo** cooperativa sociale Onlus.

Negli anni a seguire vengono alla luce, sempre attraverso bando pubblico, altre cinque cooperative Libera Terra:

- nel 2010 a Lentini (SR) la cooperativa **Beppe Montana** ed a Castel Volturno (CE) la cooperativa **Terre di don Pepe Diana**;
- nel 2012 a Naro (AG) la cooperativa **Rosario Livatino**;
- nel 2013 a Isola Capo Rizzuto (KR) la cooperativa **Terre Joniche**;
- a fine 2014 a Castelvetro (TP) la cooperativa **Rita Atria**.



## 1.4 Il marchio Libera Terra

Il marchio Libera Terra nasce originariamente per identificare i prodotti che provenivano dalla cooperativa **Placido Rizzotto**, che incontrò l'opportunità di vendere questi attraverso il sistema Coop nel canale della grande distribuzione, e poi viene utilizzato per le medesime ragioni da altri.

Con la riuscita delle prime esperienze, con il crescente numero di cooperative che aderivano o chiedevano di aderire al progetto ed al marchio, diventa necessario individuare soluzioni innovative per condividere e presidiare gli obiettivi sottesi a questo progetto. Fu così che si scelse di utilizzare il marchio Libera Terra come marchio di "processo" e non solo di prodotto, con l'obiettivo di dare la massima rassicurazione a tutti gli interlocutori esterni sulla legalità e giustizia sociale dei processi, sulla qualità dei prodotti e sull'efficienza gestionale dei soggetti concessionari.

Per queste ragioni il **Disciplinare di Marchio Libera Terra** regola le condizioni per poter essere concessionario del marchio prevedendo:

- requisiti valoriali;
- requisiti di legalità e moralità;
- requisiti relativi alle condizioni di lavoro;
- requisiti di qualità del processo produttivo e del processo gestionale della cooperativa;
- obblighi di coordinamento nella comunicazione esterna;
- obblighi di coordinamento in relazione alla partecipazione o alle partnership per la partecipazione a progetti finanziati da soggetti pubblici o privati;
- obblighi di realizzare attività rivolte alla comunità di carattere sociale, culturale, formativo.



## 1.5 Gli attori del disciplinare di marchio Libera Terra

Il Disciplinare di Marchio Libera Terra prevede una serie di attori con ruoli e funzioni differenti, che di seguito saranno rappresentati.

### LIBERA. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Libera – Associazioni nomi e numeri contro le mafie, è proprietaria del Proprietaria del marchio Libera Terra. L'Ufficio di Presidenza di Libera delibera circa la concessione e la revoca dell'utilizzo del marchio sentite le indicazioni della Commissione di Valutazione.

### COOPERARE CON LIBERA TERRA. AGENZIA PER LO SVILUPPO COOPERATIVO E LA LEGALITÀ

Cooperare con Libera Terra – Agenzia per lo sviluppo cooperativo e la legalità nasce nel 2006 come associazione senza fini di lucro su iniziativa di alcune importanti imprese cooperative, per la maggior parte aderenti a Legacoop Bologna. Il suo obiettivo è fornire strumenti di supporto alle cooperative che gestiscono beni confiscati alle mafie e che aderiscono all'associazione Libera. Il progetto che ha dato vita a questo impegno è Libera Terra, il marchio che raccoglie i prodotti frutto della coltivazione di terreni confiscati da parte di cooperative sociali.

Attualmente Cooperare con Libera Terra annovera più di 70 soci tra imprese cooperative e associazioni del mondo della cooperazione, del biologico e dell'agricoltura operanti sul territorio nazionale.

L'agenzia opera coerentemente con la propria mission con l'obiettivo di consolidare e supportare lo sviluppo imprenditoriale delle cooperative di Libera Terra, rappresentando una rete di competenze e servizi a queste dedicate. Grazie alla condivisione del know how e delle best practice provenienti dalle realtà imprenditoriali socie, l'agenzia supporta i giovani operatori nel percorso di crescita delle competenze imprenditoriali e cooperative. Ai sensi del Disciplinare di Marchio Libera Terra l'Agenzia Cooperare con Libera Terra si occupa delle istruttorie per la concessione del marchio e del monitoraggio del rispetto del disciplinare stesso.

### COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione è un organo di autocontrollo composta da:

- Un delegato dall'Ufficio di Presidenza di Libera che resta in carica per la durata stessa dell'Ufficio di Presidenza (3 anni);
- L'Amministratore Delegato del Consorzio Libera Terra Mediterraneo in rappresentanza dei soggetti concessionari del marchio;
- Il Coordinatore dell'Agenzia Cooperare per Libera Terra, che ha il compito di svolgere l'attività di monitoraggio e presentare alla Commissione di Valutazione le risultanze di tale attività.

Alla Commissione di valutazione è dato il mandato di vigilare sul corretto utilizzo del marchio Libera Terra, e sul rispetto dei requisiti previsti dal presente disciplinare, da parte del Licenziatario secondo le procedure previste dal presente Disciplinare.



## I CONCESSIONARI DEL MARCHIO

Le imprese cooperative e loro aggregazioni (o altre realtà purché organizzate in forme di impresa a carattere associativo) possono chiedere l'utilizzo del marchio Libera Terra se:

- gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata e ai corrotti realizzando prodotti e servizi offerti sul mercato che vogliono contraddistinguere con il marchio Libera Terra;
- pur non gestendo beni confiscati, aderiscono a Libera e realizzano servizi complementari o a supporto delle cooperative che operano sui beni confiscati;
- seguono percorsi analoghi ai precedenti, ossia sono sempre impegnate nella "liberazione di territori" e nella loro restituzione ad un utilizzo sostenibile e partecipato.

I Concessionari chiedendo l'utilizzo del marchio Libera Terra, accettano il Disciplinare di marchio e le sue regole e si impegnano a perseguire gli obiettivi di:

- valorizzare le risorse esistenti nel territorio;
- creare opportunità lavorative per il territorio anche attraverso processi di inclusione di disoccupati e di soggetti svantaggiati;
- favorire la crescita professionale ed il coinvolgimento attivo di tutti i collaboratori impegnati;
- monitorare e comunicare il valore sociale dei beni confiscati e l'impatto sul territorio;
- realizzare processi di produzione ecosostenibili nel rispetto dell'ambiente e nella salvaguardia delle sue risorse, preferibilmente attraverso il metodo di produzione biologica;
- divulgare gli obiettivi di Libera e delle attività collegate poste in essere dal Concessionario;
- perseguire obiettivi di sostenibilità globale (sociale, ambientale ed economica) e di miglioramento continuo nella gestione.

Sono previste due procedure per la concessione del marchio:

1. le cooperative nate attraverso bando pubblico promosso da Libera e Cooperare con Libera Terra, ottengono la concessione del marchio previa condivisione ed autorizzazione del piano iniziale di impresa e di formazione.
2. le cooperative già operanti nate indipendentemente dal progetto Libera possono chiedere e ricevere in concessione il marchio a seguito di una verifica iniziale volta confermare la compatibilità con i requisiti del disciplinare. Per quest'ultima tipologia di cooperative, solo al termine di un ulteriore periodo (max due esercizi) di due diligence svolta dal Comitato di Valutazione e dietro deliberazione positiva dell'Ufficio di Presidenza di Libera, si potrà ottenere la concessione del marchio.



Ad oggi i concessionari di marchio Libera Terra sono 9 cooperative ed un consorzio:

## LE COOPERATIVE DI LIBERA TERRA

**Le Cooperative Sociali Libera Terra** rappresentano il cuore del progetto Libera terra e sono lo strumento operativo grazie al quale gruppi di persone si uniscono per intraprendere una nuova esperienza imprenditoriale di forte impatto sociale sul territorio.

Le cooperative sociali (legge 8 novembre 1991, n. 38) sono assegnatarie dei terreni confiscati e contribuiscono mediante il riutilizzo sociale dei terreni alla crescita socio-economica e culturale del territorio.

Almeno il 30% dei lavoratori sarà costituito da **soggetti svantaggiati**, ai quali viene data la possibilità di creare le premesse per un reddito stabile e duraturo attraverso la gestione dei beni confiscati.

Le cooperative garantiscono la trasparenza, la legalità e l'efficacia dell'intera iniziativa ma è evidente che, per poter svolgere efficacemente questo ruolo, i soggetti preposti alla gestione dei beni confiscati devono, come previsto dal Disciplinare di Marchio, presentarsi come **interlocutori credibili ed affidabili**.

La tipologia di Beni che le Cooperative Sociali Libera Terra hanno in gestione sono:

- **Terreni agricoli confiscati**
- **Terreni agricoli sottoposti a sequestro**
- **Strutture produttive e ricettive**

Le cooperative hanno affrontato diversamente gli aspetti legati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti. La cooperativa Valle del Marro è l'unica cooperativa che gestisce autonomamente la trasformazione e la commercializzazione dei propri prodotti. Le altre hanno individuato una modalità di collaborazione cooperativa nello strumento del Consorzio Libera Terra Mediterraneo.

## IL CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo è uno **strumento operativo imprenditoriale** di alcune cooperative aderenti al progetto Libera Terra, che persegue l'obiettivo di avviare un processo di integrazione delle cooperative sociali su quei terreni confiscati. Un ulteriore interesse è quello di aprirsi a nuove collaborazioni verso gli agricoltori del territorio purché condividano i principi del Disciplinare di Marchio Libera Terra.

Oggi è un consorzio cooperativo onlus partecipato da 5 cooperative sociali assieme ai soci sovventori Alce Nero, Banca Etica, Co.Ind e Egocentro.

Costituito nel 2008, grazie al prezioso supporto dell'Agenzia Cooperare per Libera Terra. Il Consorzio inizia a lavorare operativamente nel 2009, diventando una realtà integrata in grado di affrontare il mercato nell'interesse delle cooperative sociali di Libera Terra aderenti, di coordinare congiuntamente le attività agricole e di compiere delle scelte produttive ed operative in grado di valorizzare il territorio nel rispetto dei principi e dell'identità di Libera Terra.

**Nelle cooperative sociali di tipo B i soggetti svantaggiati devono rappresentare almeno il 30% del totale dei lavoratori.**

**Oggi le Cooperative Libera Terra gestiscono 1.383,284 Ha di terreni confiscati e sequestrati in Sicilia, Puglia, Campania e Calabria coltivati in agricoltura biologica.**

Diventando socie del consorzio, le cooperative Libera Terra intraprendono insieme un **percorso di sviluppo e di crescita imprenditoriale**, con l'obiettivo di valorizzare, attraverso un processo di condivisione di esperienze, conoscenze e specializzazioni, le professionalità delle persone coinvolte, ma anche di ricercare la massima vocazione di un territorio garantendo la commercializzazione di **prodotti agricoli di qualità, creatori di valore, portatori di cultura e di storia**.

Il coinvolgimento di altre cooperative all'interno del Consorzio e l'impegno crescente nel migliorarsi in tutte le fasi della filiera di produzione agricola, genera una forte consapevolezza identitaria dei propri prodotti.

Negli ultimi anni il ruolo del Consorzio si è evoluto, sia perché offre dei servizi specializzati per le cooperative sociali, sia perché consente l'integrazione di alcune competenze attraverso strumenti di lavoro e di condivisione partecipata.

#### Le attività svolte dal consorzio:

- Pianificazione produttiva delle materie prime e dei prodotti finiti;
- Coordinamento commerciale dei prodotti a marchio LT;
- Coinvolgimento degli attori del territorio attraverso accordi di produzione, che assumono valenza di strumenti di diffusione di un modello di economia pulita e giusta;
- Turismo responsabile sul territorio per valorizzare le esperienze sociali positive del territorio insieme ai beni confiscati.

### 1.6 L'organizzazione e il sistema di governance

Ogni cooperativa è dotata di propri organismi di governance; nell'assemblea dei soci e nel consiglio d'amministrazione vengono prese le decisioni più importanti per la vita della cooperativa, regolata da quanto previsto dallo statuto della stessa e dal codice civile.

La base sociale delle cooperative di Libera Terra è costituita da diverse tipologie di soci ognuno dei quali partecipa alla crescita della cooperativa rispetto al proprio ruolo. Il Disciplinare di Marchio incentiva le cooperative ad avere tutte le tipologie di soci per creare quanto più possibile un approccio multi stakeholder.

**I Soci Lavoratori** attivano con la cooperativa uno scambio mutualistico di lavoro, ognuno con le proprie professionalità.

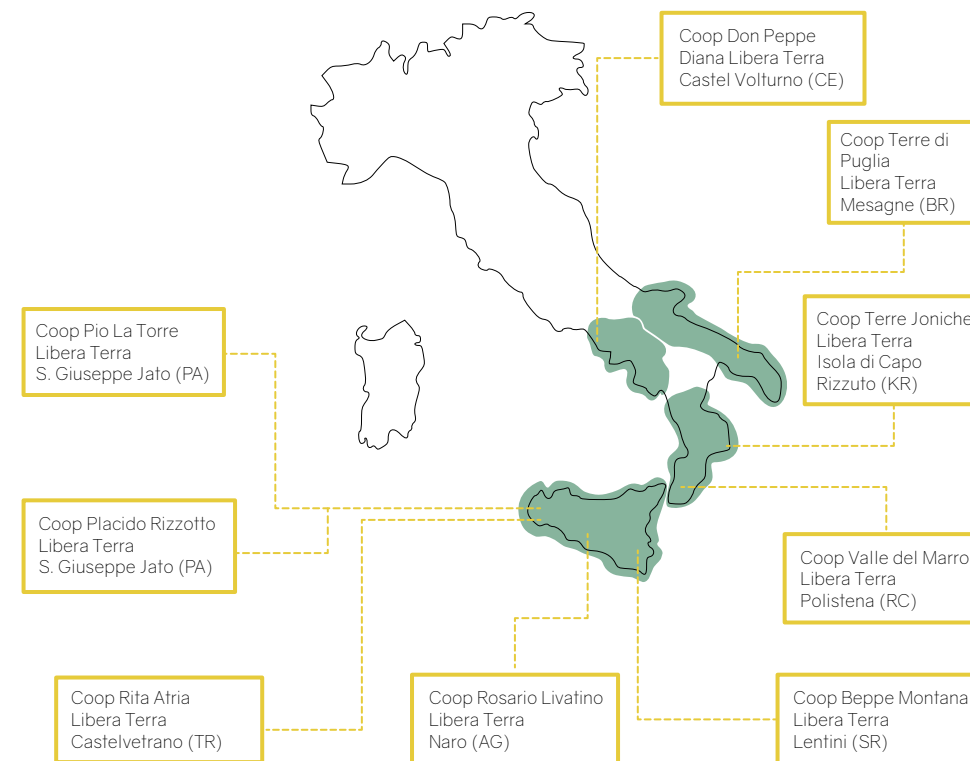
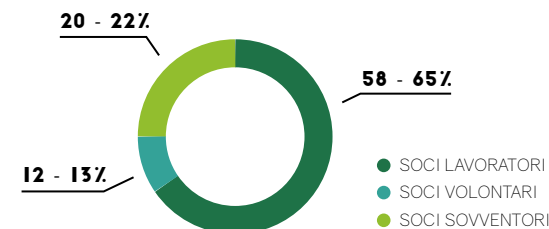
**I Soci Volontari** sono soggetti che prestano la loro opera a titolo gratuito per la Cooperativa condividendone obiettivi e finalità. Non possono essere più del 50% dei soci lavoratori.

**I Soci Sovventori** sono enti o persone che hanno deciso di sostenere finanziariamente l'attività della cooperativa sottoscrivendone una quota sociale.

**I Soci Speciali** possono essere definiti "aspiranti soci lavoratori" della cooperativa.



### I SOCI DELLE COOPERATIVE LIBERA TERRA



## 1.7 Gli stakeholder di Libera Terra

**Soci delle cooperative (lavoratori, volontari e sovventori):** rappresentano gli Stakeholder interni primari di Libera Terra, interlocutori fondamentali senza i quali le realtà imprenditoriali cooperative non potrebbero esistere. La compresenza di diverse tipologie di soci all'interno delle cooperative è stimolata dal Disciplinare del marchio Libera Terra perché aiuta a realizzare realtà multistakeholder che aiutano nei momenti decisionali, a bilanciare e coordinare le diverse istanze ed interessi per la creazione di strategie e azioni coerenti con il progetto di interesse collettivo legato al riuso sociale dei beni confiscati. Tra i soci lavoratori ci sono anche dei soggetti svantaggiati, i soci sovventori sono sia persone fisiche che persone giuridiche, principalmente cooperativi.

**Lavoratori non soci:** rappresentano anch'essi Stakeholder interni primari in quanto partecipano al buon funzionamento delle attività produttive. L'obiettivo del sistema Libera Terra è quello di dare dignità alle terre confiscate e ai territori anche rispetto alla dignità, qualità e professionalità del lavoro offerto al fine di dare essere soggetti credibili nel territorio.

**Clienti:** sono articolati in diversi canali (v. approfondimento al capitolo 3.4) sono coloro che consentono la diffusione dei prodotti Libera Terra e quindi del progetto e delle sue finalità. L'attenzione verso i clienti è tesa a garantire forniture valide e servizi adeguati in modo da consentire una relazione solida e credibile.

**Fornitori:** sono sia quelli che mettono a disposizione delle Cooperative i fattori produttivi necessari, sia coloro che consentono la trasformazione delle materie prime in prodotti finiti. La relazione dei loro confronti è volta alla creazione di relazioni commerciali serie ed affidabili.

**Istituzioni nazionali e locali:** con il loro ruolo di policy maker e regolatori hanno forte impatto sulla dimensione in cui si muove il progetto. In particolare la relazione con le istituzioni locali, proprietari dei beni confiscati, è per tutte le cooperative molto stretta. La relazione è improntata a principi di trasparenza e correttezza, al fine di instaurare una relazione basata sulla fiducia e la responsabilità.

**Comunità locale,** intesa come l'insieme di enti locali, organizzazioni, associazioni, persone che vivono e operano nei luoghi in cui si trovano le cooperative e ne costituiscono il contesto operativo.

**Consumatori – cittadini:** sono coloro che fruiscono dei prodotti Libera Terra e consentono quindi al progetto di sostenersi e consolidarsi. Il rapporto con i consumatori- cittadini vuole essere trasparente e corretto, volto all'equità dello scambio che vuole basarsi su un buon rapporto qualità/prezzo dei prodotti.

**Movimento cooperativo:** in qualità di rete organizzativa orienta e guida lo sviluppo cooperativo e supporta la formazione dei cooperatori, con il quale avviene lo scambio mutualistico esterno. Sono diversi i soggetti del movimento cooperativo che hanno consentito a questa esperienza di crescere e consolidarsi. Senza paternalismi, la cooperazione ha stimolato il corretto spirito imprenditoriale cooperativo affinché queste realtà possano essere solide e credibili sia come cooperative sia come gestori di beni confiscati per riuso sociale.



## 2. IL VALORE GENERATO



## 2. IL VALORE GENERATO

### 2.1 Performance economiche

L'analisi delle performance realizzate nell'esercizio 2016 dalle **Cooperative sociali Libera Terra e dal Consorzio Libera Terra Mediterraneo** rispetta la trattazione separata delle due realtà. In particolare, i dati economici delle Cooperative sociali sono stati elaborati attraverso un processo di aggregazione delle voci di bilancio di ciascuna.

L'analisi dei dati provenienti dai bilanci Libera Terra, e il loro andamento nel tempo, consente di evidenziare come le attività di cooperative e Consorzio, e le risorse che ne sono generate siano sempre state gestite con elevata attenzione all'efficienza ed agli obiettivi di sostenibilità nel breve e nel lungo termine.

#### PERFORMANCE ECONOMICA-PATRIMONIALE AGGREGATA DELLE COOPERATIVE SOCIALI LIBERA TERRA

##### CAPITALE SOCIALE

Nel 2016 è stato pari a **549.466,00 €**

##### PATRIMONIO NETTO

Nel 2016 ammontava a **4.545.455 €**

##### RISERVE INDIVISIBILI

Nel 2016 ammontavano a **3.995.989 €**

##### FATTURATO

Nel 2016 ammontava a **4.515.130 €** con una crescita percentuale relativa al 2015 pari al **9,5%**

##### RISULTATO DI ESERCIZIO

Nel 2016 è stato pari a **268.708,12 €** con una crescita percentuale relativa al 2015 pari a **8,5%**

#### PERFORMANCE ECONOMICA-PATRIMONIALE DEL CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO

##### CAPITALE SOCIALE

Nel 2016 è stato pari a **197.474 €**

##### PATRIMONIO NETTO

Nel 2016 ammontava a **490.886 €**

##### RISERVE INDIVISIBILI

Nel 2016 ammontavano a **293.412 €**

##### FATTURATO

Nel 2016 ammontava a **7.758.692 €** con una crescita percentuale relativa al 2015 pari al **12%**

##### RISULTATO DI ESERCIZIO

Nel 2016 è stato pari a **47.922 €** con una crescita percentuale relativa al 2015 pari a **57%**

#### RISERVE INDIVISIBILI

I valori patrimoniali dell'aggregato delle cooperative e del consorzio dimostrano che i concessionari di marchio Libera Terra hanno generato dal 2001 ad oggi Riserve Indivisibili, (ossia il patrimonio indivisibile costruito riportando gli utili a riserva) per un valore di € 4.289.401,00. Sono queste risorse che non possono essere mai divise tra i soci, e che possono essere utilizzate solo per lo sviluppo ed il consolidamento delle stesse cooperative o del movimento cooperativo in generale.

#### SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Il sistema Libera Terra appare sostenibile poiché, non solo è capace di coprire i suoi costi di funzionamento, ma anche di generare marginalità da utilizzare per il raggiungimento della mission.

#### FATTURATO DEI PRODOTTI FINITI COMMERCIALIZZATI DAL CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO

Per quanto riguarda il Consorzio, nel corso del 2016 il fatturato complessivo dei prodotti finiti Libera Terra registrato è stato pari a euro 7.758.692, avendo subito una diminuzione del 12% rispetto alla significativa crescita del 2015 (quando il fatturato aveva ammontato a euro 8.807.359).

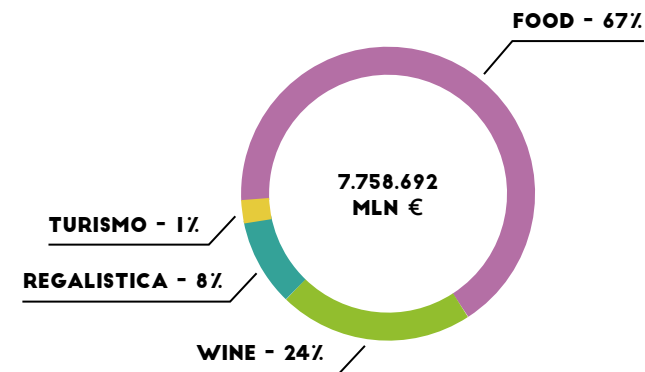
Il calo del fatturato è dovuto all'altalenante disponibilità di materie prime per la realizzazione dei prodotti finiti o di referenze di ortofrutta ed il venir meno di una iniziativa spot dovuta al ventennale di Libera svoltosi nel 2015.

Considerando la ripartizione del fatturato per settore di attività, nel 2016 l'area in cui si sono realizzati i ricavi maggiori è quello del Food, con un fatturato pari a € 4.854.897 (5.299.313 nel 2015) nonché il 67% del totale dei ricavi per vendite di prodotti finiti.

Nel settore Vino il fatturato realizzato è stato pari a € 1.720.909 (€1.772.316 nel 2015) mentre nel settore regalistica a € 626.941 (796.450 nel 2015) corrispondente rispettivamente al 24% e al 9% del totale dei ricavi per vendite di prodotti finiti.

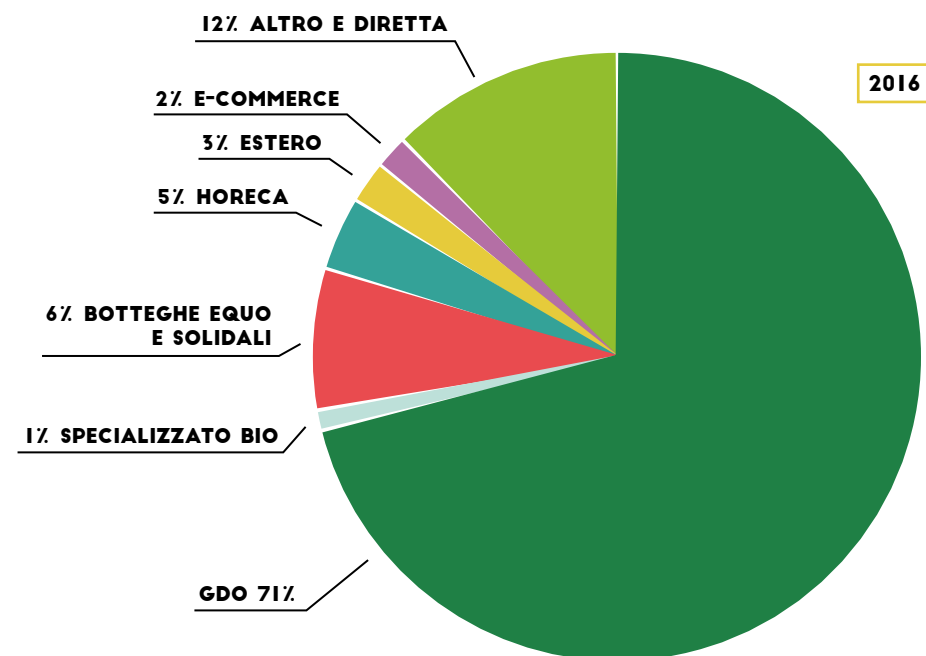
Per quanto riguarda le attività di Turismo responsabile di Libera il g(i)usto di Viaggiare, l'accordo con il partner per la co-gestione del servizio prevede una royalty da corrispondere al Consorzio in proporzione al fatturato del settore.

#### FATTURATO PER SETTORE DI ATTIVITÀ CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO ANNO 2016





**FATTURATO DEI PRODOTTI FINITI COMMERCIALIZZATI DAL CONSORZIO PER CANALE**



**2.2 Il valore aggiunto e distribuito**

Il calcolo del valore generato da un'organizzazione e di come viene distribuito è una metodologia<sup>1</sup> che permette di quantificare quanta ricchezza è stata prodotta dalle Cooperative sociali Libera Terra e dal Consorzio Libera Terra Mediterraneo con il concorso dei fattori produttivi, come è stata prodotta e in che modo viene distribuita ai soggetti cui si riconosce la qualità di portatori di interesse (stakeholder).

I risultati dell'analisi non sono da considerarsi in forma consolidata in quanto è stata considerata sia la diversità che intercorre tra i soggetti imprenditoriali cooperativi ed il Consorzio, sia la presenza di poste interconnesse. In particolare per le prime si è proceduto con un'aggregazione delle poste di bilancio delle singole realtà per poi procedere con la riclassificazione delle grandezze del conto economico civilistico.

<sup>1</sup> Global Reporting Initiative Standards – GRI 201, Economic performance, 2016

Il Consorzio non svolge attività di produzione, che realizza tramite rapporti di contoterzismo, mentre le cooperative realizzano attività agricole e connesse; questo spiega la grande differenza di incidenza in % del costo del lavoro. La determinazione del valore generato e distribuito prende in considerazione due prospettive che si integrano tra loro: quella dell'assolvimento della funzione di produzione e quella della remunerazione dei portatori di interesse.

L'elaborazione consiste nell'individuazione di tre valori:

- **Il valore economico direttamente generato**, corrispondente al valore della produzione<sup>2</sup> più eventuali proventi da partecipazioni ed altri proventi finanziari<sup>3</sup>.
- **Il valore economico distribuito**, ottenuto considerando
  - i costi intermedi di produzione del periodo,
  - i costi per il personale (soci e non soci),
  - i pagamenti ai fornitori di credito/finanziatori (interessi ed altri oneri finanziari),
  - i pagamenti alla pubblica amministrazione (altri ricavi in conto esercizio, le imposte correnti e le altre imposte se incluse negli oneri diversi di gestione).
- **Il valore economico trattenuto nelle aziende**, mediante la differenza del valore economico direttamente generato e il valore economico distribuito.

**IL VALORE AGGIUNTO E DISTRIBUITO DELLE COOPERATIVE SOCIALI LIBERA TERRA**

**COSTO DEL LAVORO IN % AL VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nel 2016 il costo del lavoro è stato pari al 33% del valore della produzione

**VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nel 2016 il valore della produzione è stato pari a € 5.392.046 con una crescita rispetto al 2015 del 3%

**IL VALORE AGGIUNTO E DISTRIBUITO DELLE COOPERATIVE SOCIALI LIBERA TERRA MEDITERRANEO**

**COSTO DEL LAVORO IN % AL VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nel 2016 il costo del lavoro è stato pari al 7% del valore della produzione

**VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nel 2016 il valore della produzione è stato pari a € 7.828.694,00 con una crescita rispetto al 2015 del 13,4%

<sup>2</sup> La voce A del Conto Economico.

<sup>3</sup> Le voci C15 e C16 del Conto Economico.

### Prospetto di determinazione del valore economico generato e distribuito

Il valore economico generato dalle Cooperative, pari a 5.392.046 euro, viene per l'86% distribuito per l'assolvimento della funzione di produzione e la remunerazione degli stakeholder, e per il restante 14% trattenuto dalle stesse; per il Consorzio le proporzioni sono di oltre il 99% distribuito a fronte dello 0,7% trattenuto.

### IL VALORE AGGIUNTO E DISTRIBUITO

VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO	COOPERATIVE		CONSORZIO	
	5.392.046		7.828.694	
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO</b>	<b>4.611.254</b>	<b>86%</b>	<b>7.774.410</b>	<b>99,3%</b>
Costi operativi	2.711.418	58,8%	7.203.342	92,7%
Costo del Personale	1.868.620	40,5%	558.014	7,2%
*Soci	1.107.343	24,0%		
*Non soci	761.277	16,5%		
Pagamenti a fornitori di Capitale	20.140	0,4%	12.565	0,2%
Pagamenti alla Pubblica Amministrazione	11.076	0,2%	489	0,01%
<b>VALORE ECONOMICO TRATTENUTO</b>	<b>780.792</b>	<b>14%</b>	<b>54.284</b>	<b>0,7%</b>

### Alcune note a commento delle diverse voci che determinano il valore distribuito:

- **Costi operativi:** rappresentano i costi sostenuti per i consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo, i costi di acquisto di merci e per servizi, eventuali variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, gli accantonamenti per rischi e gli oneri diversi di gestione; sono quindi per parte significativa costi a remunerazione del contributo degli stakeholder che concorrono alla filiera produttiva di Libera Terra. I costi operativi rappresentano il 58,8% del valore distribuito dalle Cooperative e il 92,7% di quello del Consorzio (dato coerente con la natura delle sue attività).

- **Personale:** la remunerazione del personale evidenzia quanta parte della ricchezza prodotta dalle cooperative e dal consorzio viene impiegata per tutti i soggetti che trattengono con l'azienda rapporti di lavoro per i quali l'interesse economico personale è legato in termini prevalenti e duraturi con quello dell'azienda stessa. Complessivamente, la remunerazione del personale rappresenta il 40,5% del valore distribuito dalle Cooperative, mentre per il Consorzio è il 7,2%. Le Cooperative Libera Terra, in quanto cooperative sociali, risultano a mutualità prevalente di diritto. In ogni modo ciascuna delle Cooperative Libera Terra presenta una mutualità prevalente oggettiva, risultando rispettato il criterio di prevalenza ex art. 2513, comma 1 lettera b) del Codice Civile, in quanto il costo del lavoro dei soci è sempre superiore al cinquanta per cento del costo del lavoro complessivo<sup>4</sup>.

<sup>4</sup>Lo scambio mutualistico prende in considerazione la parte del costo del lavoro dei soci compreso nelle voci B9 – costi della produzione per il personale e/o B7 – costi per servizi per le collaborazioni a progetto e i rapporti di lavoro autonomo.

- **Capitale di credito:** questa voce riporta la remunerazione del capitale di credito.

- **Pubblica amministrazione:** I pagamenti alla pubblica amministrazione rappresentano le imposte versate dalle organizzazioni. Le Cooperative sono però esenti, per la propria natura societaria, dalla maggior parte delle imposte e l'ammontare del valore distribuito risulta quindi esiguo.

Sottraendo dal valore generato quello distribuito si ottiene il **valore trattenuto nelle Cooperative**, pari nel 2016 a 780.792 euro, e nel Consorzio (54.284 euro).

Questo valore è costituito prevalentemente dagli **ammortamenti** (che ammontano a oltre 500.000 euro nelle Cooperative e a 14.000 euro per il Consorzio) e dall'**utile** (riportato a riserva).

Le Cooperative, viste come unico aggregato, hanno generato nel complesso 260.753 euro di utile (a fronte di situazioni singole tra loro significativamente diversificate). La quota più significativa di essi è stata destinata a riserva legale indivisibile (per il 44%, come prevede la legge) e riserva straordinaria indivisibile (per il 40%), cui si aggiunge la quota obbligatoria del 3% dell'utile versata al Fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione; queste riserve vanno a incrementare il patrimonio intergenerazionale di cui detto sopra. L'utile del Consorzio è pari a 38.295 euro.

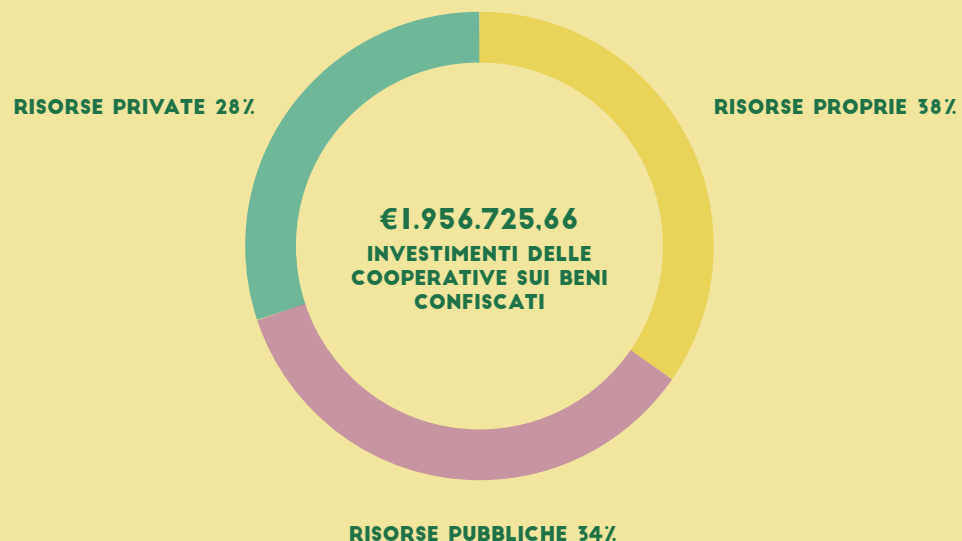


## INVESTIMENTI MIGLIORATIVI SUI BENI CONFISCATI

Le Cooperative sociali Libera Terra gestiscono i beni confiscati a loro assegnati in comodato d'uso gratuito dagli Enti Locali con un continuo orientamento alla loro valorizzazione. Dalla loro costituzione fino al 31/12/2016 le Cooperative hanno svolto numerosi interventi migliorativi sui beni confiscati: dagli ammodernamenti e ristrutturazioni degli immobili, ai reimpianti di vigneti e oliveti, alla realizzazione di impianti di irrigazione, ecc. che contribuiscono ad accrescere il valore di questi asset comuni.

Grazie ai contributi pubblici e privati ricevuti ed alle risorse proprie delle Cooperative è stato possibile realizzare interventi per un valore complessivo di migliorie, dalla costituzione delle Cooperative al 31/12/2016, corrisponde a euro 1.956.725,66. Nel dettaglio, il 38% (pari ad euro 735.208,47) delle risorse complessivamente impiegate dalle Cooperative provengono da risorse proprie, il 34% (pari ad euro 667.231,08) da contributi pubblici per l'agricoltura (OCM, contributi connessi ai Piani di sviluppo rurale, ecc.), mentre il restante 28% (pari ad euro 554.286,11) proviene da enti privati, tra i quali fondazioni bancarie e di impresa su progettualità specifiche.

## RISORSE A SUPPORTO DEGLI INTERVENTI MIGLIORATIVI SUI BENI CONFISCATI GESTITI (AL 31/12/2016)



## 2.3 L'impatto sociale sul territorio

Il progetto Libera Terra è una realtà in continua crescita, così come l'impatto positivo che genera sul territorio a livello sociale ed occupazionale. Il riparto del valore aggiunto mostra come la più ampia quota di valore generato dalle Cooperative sociali e dal consorzio sia destinato ai lavoratori (rispettivamente per il 69% e 87%) soci e non soci. L'attenzione e la correttezza verso il lavoro e l'investimento continuo nella crescita delle competenze fanno delle Cooperative dei **modelli imprenditoriali sani e rispettosi dei diritti dei lavoratori** in contesti in cui è spesso difficile trovarli, attrattivi diventando un luogo di lavoro dove crescere professionalmente qualificandosi grazie anche alla presenza di persone con competenze specialistiche (sono presenti figure di agronomi, apicoltori, ecc.).

Le possibilità di **crescita, professionale e non solo**, offerte da Libera Terra rappresentano una opportunità per tante persone, soprattutto giovani, ed una occasione di recupero di fiducia verso proprio territorio oltre a motivo di scelta di rimanere o di tornare contribuendo attivamente al **processo di ridefinizione dell'identità territoriale**. Oltre ai lavoratori delle singole cooperative questa realtà coinvolge anche altri agricoltori delle zone vicine che condividono lo spirito del progetto, attraverso accordi di produzione. In pratica, si genera una **filiera equa ed un'economia partecipata** fatta anche di soggetti esterni a Libera Terra, ma che ne condividono missione e valori.

Questo utilizzo dei territori contribuisce oltre che a **restituire dignità** ai luoghi in cui insistono i beni in gestione, a **creare e mantenere ricchezza sul territorio** e ad incoraggiare la trasmissione di **contaminazioni positive**.

Tutte le cooperative sono inoltre impegnate in attività sociali e/o formative rivolte alla comunità, in particolare alle scolaresche ed ai più giovani, per sensibilizzare e promuovere i principi ed i valori che orientano il progetto Libera Terra.





### **3. LA QUALITA' E LA TERRITORIALITA' DEI PRODOTTI**



### 3. LA QUALITÀ E LA TERRITORIALITÀ DEI PRODOTTI

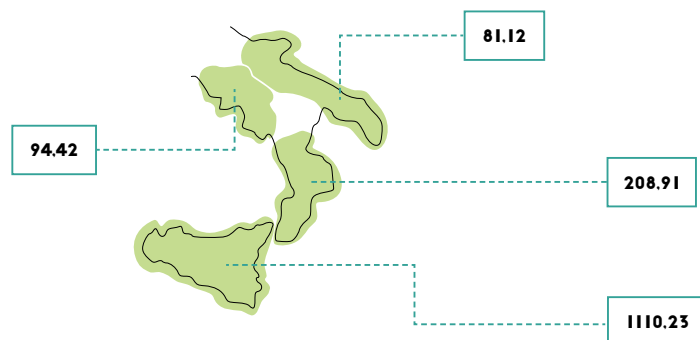
#### 3.1 I prodotti Libera Terra come veicolo di valorizzazione del territorio

I prodotti Libera Terra si presentano come la sintesi di un lungo processo di sperimentazione e recupero di territori difficili. Per lungo tempo governati da una subcultura mafiosa, essi oggi, invece, vivono un'occasione di riscatto ed i prodotti realizzati dalle cooperative sono il frutto tangibile di questo cambiamento.

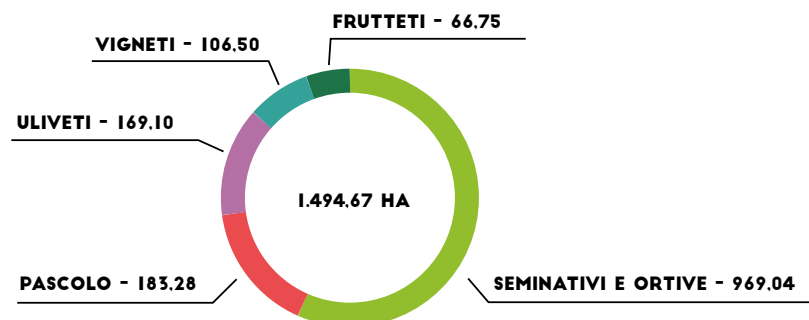
Le produzioni spaziano dalle colture generiche (quali seminative ed ortive, pascolo, frutteti, oliveti, vigneti) alle varietà autoctone dei territori. Si contribuisce così anche alla riscoperta dei sapori tipici locali e ad alto contenuto evocativo. Grazie al marchio Libera Terra si contraddistingue una filiera incentrata sul rispetto dei **valori etici e sociali** che contraddistinguono il progetto, e sull'ottenimento delle migliori materie prime dall'**eccellente qualità** dei profili organolettici, provenienti da **agricoltura biologica**.

Oggi i prodotti Libera Terra sono **più di settanta** e comprendono sia le categorie agroalimentari che quelle vitivinicole. Libera Terra persegue la valorizzazione delle colture e delle specificità dei singoli territori, coerentemente con la sua mission, ossia contribuire con i propri prodotti al riscatto del territorio ed alla ricostruzione di una identità positiva. Da qui nasce la scelta di produrre e valorizzare varietà culturali autoctone (es. carciofo violetto brindisino, pomodoro fiaschetto, arancia rossa, grano duro, uve perricone) e ricette tipiche (es. caponata, taralli e friselle pugliesi paccheri di Gragnano). La grande varietà di prodotti è poi legata alle rotazioni culturali del biologico e a questa voglia di dare voce alle tipicità di ogni singolo territorio.

#### TERRENI CONFISCATI E SEQUESTRATI IN ASSEGNAZIONE ALLE COOPERATIVE (ETTARI)



#### TERRENI CONFISCATI E SEQUESTRATI PER COLTURE (ETTARI)



Nel settore food la produzione di referenze è molto variegata, va dai legumi secchi e trasformati a diverse linee di pasta, farine, prodotti da forno, conserve dolci e salate, sott'oli e miele, olio extravergine di oliva (**l'olio D.O.P Valle del Belice Libera Terra** è stato inserito da Gambero Rosso nella sua Guida Oli d'Italia).

Anche i freschi rappresentano una proposta in crescita che coinvolge la produzione di più cooperative come la cooperativa Beppe Montana e la cooperativa Valle del Marro con gli agrumi (rispettivamente le arance biologiche della piana di Catania e le arance e le clementine della piana di Gioia Tauro), la cooperativa Terre Joniche con i finocchi di Isola Capo Rizzuto e la cooperativa Le Terre di Don Peppe Diana con la mozzarella, la scamorza e la ricotta di bufala di Castel Volturno.

Nel corso del 2016 è stato inoltre sviluppato un progetto per il rinnovamento della linea della pasta di semola di grano duro biologica grazie anche al rinnovo degli impianti del partner di trasformazione. Il lancio della nuova linea con l'ingresso di due nuovi formati, è stata prevista per i primi mesi del 2017.

E' stato sviluppato il progetto per un ulteriore miglioramento della linea dei frollini: dopo il lancio di una terza referenza a completamento della linea introdotta nella seconda metà del 2015, si prevede, oltre al passaggio al biologico, anche l'utilizzo di alcuni ingredienti provenienti dal commercio equo-solidale oltre all'adozione di packaging riciclabili in carta.

Nel settore wine i protagonisti sono i territori della Sicilia e della Puglia. La struttura principale di riferimento è la **cantina Centopassi** gestita dalla cooperativa Placido Rizzotto che lavora in esclusiva per il Consorzio. Dal 2015 è operativo anche un centro di degustazione e nel 2016 si è lavorato alla sostituzione dei vini Centopassi Bianco e Centopassi Rosso con due nuovi vini bi-varietali che saranno messi in commercio dal 2017: **il Giato Grillo – Catarratto – il Giato Nero d'Avola – il Perricone**.

Nel corso del 2016 In Sicilia è proseguito poi il lavoro di valorizzazione del vigneto d'altura di Portella della Ginestra che è culminato con l'uscita di una **nuova etichetta CRU, "Pietre a Purtedda da Ginestra"**.

**Hiso Telaray** è invece il nome della divisione vitivinicola della cooperativa Sociale Terre di Puglia, il cui vitigno principe è il Negroamaro, utilizzato per vini rossi e rosati dallo stile elegante che privilegiano la bevibilità e che rendono giustizia alle splendide doti naturali di questa varietà autoctona salentina. Il 2016 ha visto la creazione di una nuova etichetta che amplia la linea delle selezioni Hiso Telaray. Si tratta del rosato da uve **Negroamaro EmmeDiElle** - dedicato a Marcella di Levrano - che sarà commercializzato a partire dal 2017.

#### ULTIMI PREMI RICEVUTI DAI VINI LIBERA TERRA: LA TESTIMONIANZA DEL PERCORSO VERSO LA QUALITÀ

##### 2014

- BIBENDA – 5 GRAPPOLI TENDONI DI TREBBIANO 2011
- SLOW WINE – VINO QUOTIDIANO – NERO D'AVOLA ARGILLE DI TAGGHIA VIA 2012
- RADICI DEL SUD 2014: Grillo RPL 2012 classificato al secondo posto per la Giuria Internazionale e al secondo posto per la Giuria Nazionale

##### 2015

- BIBENDA - Nominational per Centopassi All'OSCAR DEL VINO MIGLIORE AZIENDA VITIVINICOLA con il vino TENDONI DI TREBBIANO 2012
- SLOW WINE – VINO QUOTIDIANO – CENTOPASSI BIANCO 2013
- RADICI DEL SUD 2015: Catarratto TERRE ROSSE DI GIABBASCIO 2013 classificato al primo posto per la Giuria Nazionale - Grillo ROCCE DI PIETRA LONGA 2013 classificato al primo posto per la Giuria Nazionale

##### 2016

- GAMBERO ROSSO – BEREbene – OSCAR NAZIONALE –CENTOPASSI ROSSO 2014
- RADICI DEL SUD 2016 - Catarratto TERRE ROSSE DI GIABBASCIO 2014 classificato al primo posto per la Giuria Internazionale dei Buyer - Grillo ROCCE PIETRA LONGA 2014 classificato al secondo posto per la Giuria

### 3.2 Il processo di produzione in regime di agricoltura biologica

Le Cooperative Libera Terra, secondo l'impostazione strategica del progetto, osservano il metodo della produzione biologica (Reg. CE 2092/91 e 1804/99) o lotta integrata con l'obiettivo di realizzare prodotti **sani e il più naturali possibile**, oltre a rispettare e valorizzare l'ambiente ed i territori.

La produzione in agricoltura biologica prevede dunque tecniche di coltivazione che siano rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori, che evitino lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali (il suolo, l'acqua e l'aria) utilizzandole invece all'interno di un modello di sviluppo che possa durare nel tempo.

Le cooperative Libera Terra si impegnano quotidianamente ad adottare tecniche colturali idonee a preservare la struttura e gli equilibri micrografici dei terreni che gli sono stati assegnati, ad utilizzare varietà vegetali adatte all'ambiente specifico, ad evitare l'utilizzo di fertilizzanti, antiparassitari chimici e di organismi geneticamente modificati.

Nel corso del **2016** risultano in **conversione al biologico oltre 205 ettari di terreni** (legati a nuove assegnazioni ed assoggettati al biologico dal momento della consegna), mentre dal punto di vista dello sviluppo dei prodotti è cresciuta la gamma delle referenze certificate bio.

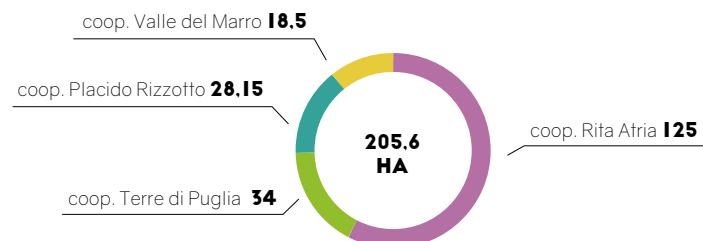
In ottemperanza al Disciplinare di Marchio Libera Terra le Cooperative concessionarie si impegnano a preservare la qualità e l'eccellenza dei prodotti adoperando un sistema di controllo (di tipo interno ed esterno) su tutte le fasi della produzione, dalla lavorazione alla trasformazione dei prodotti.

Le Cooperative, a seconda della coltura in questione, eseguono un'attività di controllo continuo sia prima della raccolta delle materie prime (per evitare il rischio di contaminazione del frutto dovuta alla possibile vicinanza con terreni ad agricoltura convenzionale) sia in itinere.

Libera Terra è un progetto che, attraverso il riutilizzo sociale dei terreni confiscati, cerca la trasformazione del contesto sociale e culturale dei territori coinvolti: **dalla gestione criminale alla legalità, dalle produzioni convenzionali al biologico**, diversi sono gli ambiti nei quali Libera Terra porta il suo contributo.

Il vero riscatto sociale risiede proprio nell'impegno continuo volto a creare le condizioni per valorizzare sia il territorio che le sue specificità enogastronomiche così da avviare percorsi di cambiamento positivo e rispettoso degli altri. Amplificare progetti virtuosi, stimolare i produttori e i trasformatori vicini anche non necessariamente coinvolti nei progetti del consorzio, abbracciare la coltivazione biologica e rispettare l'ambiente: questa è **l'idea d'impresa etica e sostenibile** che Libera Terra ricerca e supporta.

#### ETTARI IN CONVERSIONE AL BIOLOGICO (HA) - ANNO 2016



### I PRINCIPI FONDAMENTALI DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA

#### PRINCIPIO DI SALUTE

Mantenere e aumentare la fertilità e l'attività biologica dei suoli:

- Rotazione delle colture
- La buona gestione degli apporti di materia organica
- L'utilizzo dei sovesci (concimi verdi)
- L'inerbimento
- La coltivazione delle leguminose, lo spendimento di concimi organici o derivanti dagli allevamenti, possibilmente compostati

#### PRINCIPIO DI ECOLOGIA

Favorire lo sviluppo degli organismi utili e ricercare un equilibrio con gli ecosistemi naturali:

- La lotta biologica e la protezione dai predatori naturali
- L'impianto di siepi, alberi, bande inerbite, la realizzazione di stagni

#### PRINCIPIO DI EQUITÀ

Favorire la biodiversità animale e vegetale ed arricchire il paesaggio:

- Coltivazione di specie/varietà differenti
- Fertilizzazione con sostanza organica adeguatamente
- Utilizzo di preparati biodinamici

#### PRINCIPIO DI CURA

Favorire la prevenzione contro le malattie, parassiti e piante infestanti:

- La scelta di specie appropriate e di varietà resistenti agli insetti nocivi ed alle malattie
- Rotazioni specifiche
- L'equilibrata fertilizzazione
- La conservazione dei nemici naturali dei parassiti, il diserbo manuale, termico e/o meccanico

#### ATTIVITÀ DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Il Consorzio Libera Terra in collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo ha avviato un progetto di ricerca sull'uso dei grani antichi in biologico, per confrontare come le rese e le qualità possano migliorare nell'ottica della trasformazione in prodotti finiti di alta qualità.

#### CREAZIONE DI CONTAMINAZIONI POSITIVE SUL TERRITORIO

In Campania la cooperativa Le Terre di Don Pepe Diana Libera Terra, insieme a Legambiente, Slow Food, Libera e allevatori del territorio, ha avviato un percorso che mira a stimolare la conversione al biologico di allevamenti di bufale al fine di promuovere la produzione di latte bio da trasformare in Mozzarella di bufala Dop, scamorza e ricotta.

### 3.3 La valorizzazione delle materie prime

Le attività culturali delle cooperative Libera Terra, con l'obiettivo di raccogliere le sfide del mercato in termini di quantità e qualità, sono volte alla **valorizzazione dei beni confiscati** anche attraverso **la riscoperta delle culture tradizionali**. Le cooperative, in coerenza con l'idea di dare dignità e valorizzare i territori in cui insistono i beni, sono impegnate anche nella produzione delle **varietà autoctone del territorio** e nel recupero di ricette legate alla storia enogastronomica dei singoli territori. Solo così è possibile rispettare la vocazione e le caratteristiche agronomiche dei terreni. Ne deriva in questo modo un **prodotto che comunica valore** e un'attività agricola che diviene il mezzo per la realizzazione delle attività sociali ed **azioni di valorizzazione del territorio**.

Dalla coltivazione di questi terreni nascono materie prime da cui vengono realizzati prodotti capaci di valorizzare l'identità, la cultura e le eccellenze enogastronomiche di un territorio. Così dalla Puglia provengono prodotti a base di **carciofo violetto brindisino** o di **pomodoro fiaschetto**, i **tarallini**, il **patè alle cime di rapa** e i **pomodori secchi**, dalla Calabria il **finocchio** e il **peperoncino**, dalla Campania i **paccheri di Gragnano**, la **mozzarella di bufala**, le **ricoffine** e le **scamorze**. Dalla Sicilia, infine, le prelibatezze ottenute dalla **trasformazione delle arance rosse**, quali le **marmellate**, la **pasta di mandorle all'arancia**, il **Panettone all'arancia**, quindi il **miele**, il **pomodoro siccagno**, l'**oliva nocellara del Belice** e alcuni vitigni autoctoni riscoperti come il **Perricone**. Inoltre, nel 2016, è stato portato a termine il lavoro di valorizzazione del **vigneto d'altura di Portella della Ginestra** che è culminato nel 2016 con l'uscita di una nuova etichetta CRU "Pietre a Purtedda da Ginestra".



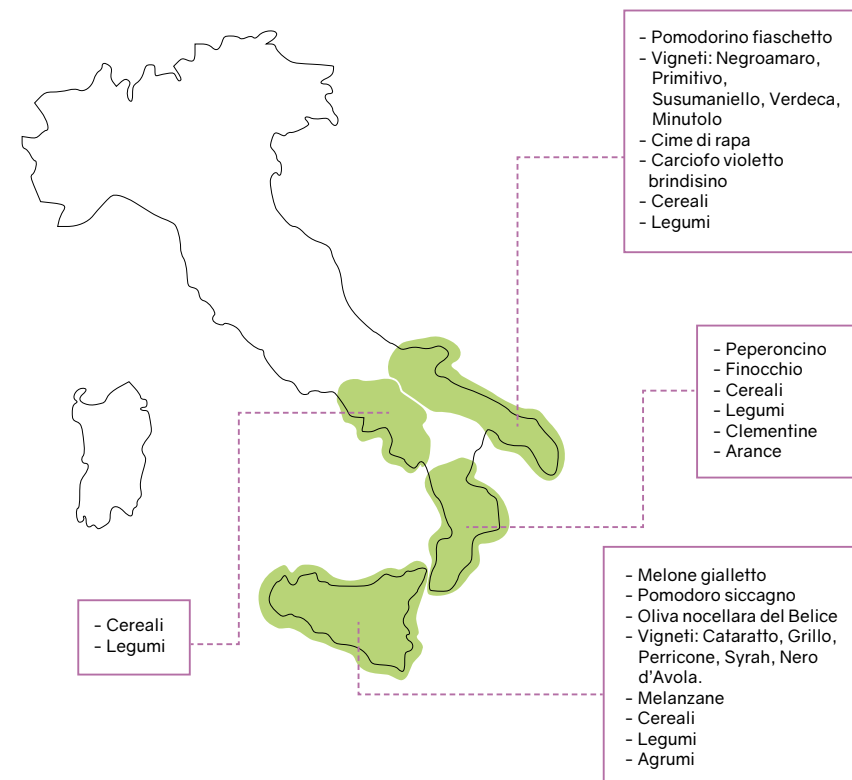
© Giorgio Salvatori

I prodotti Libera Terra sono riusciti a trovare un spazio all'interno di mercati sempre più concorrenziali attraverso la loro capacità distintiva e hanno permesso di restituire al territorio valore.

Anche la creazione di un indotto è modo efficace per divulgare concretamente i benefici sociali che un bene confiscato può generare: un'attività importante, in tal senso, è legata al coinvolgimento, da parte del Consorzio e delle Cooperative, di produttori biologici del territorio con cui vengono stipulati accordi di conferimento con meccanismi tipici del commercio equo e solidale.

La capacità di Libera Terra di valorizzare i prodotti tipici locali rappresenta un elemento distintivo e decisivo per lo sviluppo endogeno dei sistemi territoriali. La rigenerazione attraverso la valorizzazione e conservazione delle attività tradizionali crea spazi e luoghi interessati da nuove dinamiche di tipo economico-sociale. Il progressivo affermarsi di un'occupazione qualificata, una maggiore vivacità sociale, il coinvolgimento di altri produttori del territorio e lo stimolo allo sviluppo di reti di giovani in grado di potenziare i nuovi servizi (ad esempio quelli turistici), sono aspetti che integrano l'attività produttiva delle realtà Libera Terra.

#### CULTURE DELLE COOPERATIVE LIBERA TERRA



### 3.4 La rete di distribuzione dei prodotti

I prodotti Libera Terra sono presenti sia nel mercato Italiano sia in quello estero. I Canali di distribuzione sono diversi, tra tutti la **Grande distribuzione organizzata (GDO)** rimane ancora il più importante in quanto assorbe più del 70% del fatturato complessivo. Rispetto ai rapporti con l'estero, in alcuni casi (in particolare in Svizzera e Germania) si sono consolidate collaborazioni già avviate da tempo, in altri casi si sono sviluppate nuove partnership a riprova dell'interesse che i prodotti a marchio Libera Terra destano anche oltre i confini nazionali.

Nel 2016 è continuata la crescita sia in termini qualitativi che quantitativi della vendita attraverso la **Bottega Online Libera Terra**. Durante l'ultimo esercizio è stata registrato un fatturato pari a € 163.091, in crescita del 6% rispetto all'anno 2015. Tra gli eventi principali, l'avvio della commercializzazione tramite il canale e-commerce della mozzarella di bufala campana DOP, della scamorza e della ricotta prodotta nel caseificio campano gestito dalla cooperativa socia Le Terre di Don Pepe Diana. Gli altri canali distributivi dei prodotti Libera Terra sono la rete del **commercio equo e solidale**, il mercato specializzato del biologico, **il canale del dettaglio ed HO.re.ca.**

### 3.5 L'impatto ambientale

Il marchio Libera Terra garantisce il perseguimento della legalità e del rispetto dell'ambiente durante lo svolgimento delle attività agricole.

L'utilizzo del metodo di coltivazione biologico prevede una tipologia di produzione, lavorazione e trasformazione specifiche che richiedono anche l'utilizzo di tecniche con un **ridotto impatto ambientale**. Le cooperative Libera Terra sono molto attente al tema dell'inquinamento e delle risorse naturali: nelle proprie produzioni promuovono infatti una **gestione attenta delle acque** volta a contenerne i consumi riducendo gli sprechi. Vengono adottati, inoltre, una serie di accorgimenti agronomici effettuati in itinere per evitare un eccessivo sfruttamento dei terreni che comporterebbe il successivo impoverimento degli stessi. Una particolare attenzione è poi dedicata alla ricerca di **materiali biodegradabili** da utilizzare nelle produzioni, come ad esempio i particolari legacci ecosostenibili per le vigne.

Per quanto riguarda il dispendio di energia e il risparmio sui consumi, si sta investendo negli **impianti fotovoltaici** al fine di ridurre le percentuali di utilizzo dei combustibili fossili: la cooperativa Terre di Don Pepe Diana ha investito nell'attivazione di un impianto fotovoltaico per il caseificio mentre la cooperativa Terre di Puglia ha installato i dispositivi in entrambi gli immobili che gestisce. Anche la Cantina vitivinicola Centopassi produce energia grazie ad impianti fotovoltaici e si sta attivando per il calcolo della carbon footprint.

Il Consorzio stimola anche i soggetti partner trasformatori ad adottare misure e pratiche ecosostenibili. In tal senso si segnala il caso del pastificio che da lungo tempo collabora con il Consorzio, e che, per rispondere all'esigenza di migliorare i processi produttivi e la qualità dei prodotti, ha avviato un rinnovo delle strutture e dei macchinari orientato ai criteri dell'architettura ecosostenibile e a basso impatto ambientale, **utilizzando materiali in prevalenza riciclabili**, ed al **risparmio dei consumi** attraverso l'installazione di un sistema fotovoltaico ed all'efficientamento della coibentazione, anche attraverso la realizzazione di giardini pensili.

Riguardo al packaging dei prodotti, Libera Terra utilizza buste in materiali riciclabili dove sono riportate informazioni dettagliate per lo smaltimento. Sono inoltre in corso di valutazione collaborazioni per quanto riguarda l'individuazione di un nuovo materiale di confezionamento riciclabile come compost.



© Giorgio Salvatori

#### BUONE PRATICHE E PROGETTI INNOVATIVI IN FASE DI SPERIMENTAZIONE

##### PROGETTO VITE.NET LA STAZIONE AGROMETEOROLOGICA

Nel 2016 il Consorzio Libera Terra Mediterraneo si è occupato di studiare e ricercare innovazioni tecniche e tecnologiche legate alle coltivazioni BIO in ottica di miglioramento quantitativo e qualitativo. Con il progetto **Vite.net** realizzato in collaborazione Horta s.r.l. (spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), è in fase di test una nuova metodologia di supporto alle decisioni per la coltivazione della vite secondo i principi della viticoltura sostenibile. Il test, iniziato nel 2016, ha previsto l'installazione di una stazione agrometeorologica posizionata presso un vigneto di una delle cooperative socie ("Pio La Torre Libera Terra") che fornisce dati e informazioni di natura meteorologica suggerendo o meno i trattamenti da effettuare. Una volta terminata una prima fase di test si valuterà lo strumento per verificarne la possibilità di suggerirne l'estensione a tutti i vigneti delle cooperative socie.

Questa soluzione permetterebbe da un lato di evitare spese inutili dovute a trattamenti realizzati a calendario, e dall'altro perdite di produzioni dovute a infezioni di natura fungina grazie a un lavoro di prevenzione basato su parametri certi.

## 4. LE NOSTRE PERSONE



## 4. LE NOSTRE PERSONE

### 4.1 Soci e lavoratori che contribuiscono al progetto Libera Terra

#### I SOCI DELLE COOPERATIVE LIBERA TERRA

Nel 2016 la base sociale aggregata delle 9 Cooperative di Libera Terra è costituita da **90 soci di diverse tipologie**, ognuno dei quali partecipa alla crescita della cooperativa a seconda del proprio ruolo.

In particolare, i **soci lavoratori** rappresentano il **65%** (52 uomini e 6 donne) della base sociale ed attivano con la cooperativa uno scambio mutualistico e di lavoro. Non sono invece presenti **soci speciali**, categoria che può raccogliere gli "aspiranti soci lavoratori" per i quali sono previsti diritti ed obblighi specifici.

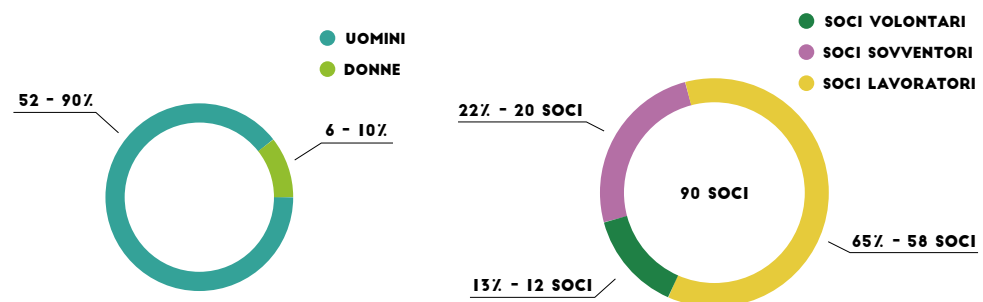
I soci volontari sono presenti in misura minore rispetto alle altre categorie e costituiscono il 13% della base sociale (**12 Soci volontari**). Oltre a condividere gli obiettivi e la mission di Libera Terra, prestano la loro collaborazione a titolo gratuito per la Cooperativa.

Il restante 22% è composto da **20 soci sovventori**, enti o persone che sostengono finanziariamente le attività della cooperativa sottoscrivendone una quota sociale.

I requisiti di ammissione a socio sono previsti negli Statuti delle Cooperative che devono prevedere il rispetto di alcuni requisiti di coerenza valoriale previsti dal Disciplinare del marchio Libera Terra.

Nel rispetto della disciplina delle cooperative sociali (L. 381/91) ogni cooperativa è dotata di propri organismi di governance: nell'assemblea dei soci e nel consiglio di amministrazione vengono prese le decisioni più importanti per la vita della cooperativa, regolata da quanto previsto nello statuto della stessa e dal codice civile. Nel corso del 2016 le cooperative Libera terra hanno inoltre convocato complessivamente **57 Consigli di Amministrazione e 13 Assemblee** - con una media di 2 assemblee per ogni cooperativa - alle quali ha partecipato mediamente l'**88% della compagine societaria** di ciascuna.

#### SOCI PER GENERE E TIPOLOGIA



13 ASSEMBLEE DEI SOCI

88% LIVELLO DI PARTECIPAZIONE

57 RIUNIONI CDA

#### I SOCI DEL CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO

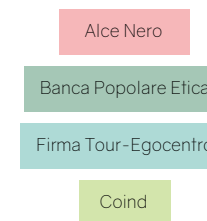
La compagine sociale del Consorzio Libera Terra Mediterraneo è costituita da 5 soci Cooperatori (**Placido Rizzotto - Libera Terra Coop. Soc.**, **Pio la Torre - Libera Terra Coop. Soc.**, **Terre di Don Pepe Diana - Libera Terra Coop. Soc.**, **Beppe Montana - Libera Terra Coop. Soc.**, **Terre di Puglia - Libera Terra Coop. Soc.**) e **4 soci sovventori** (Alce Nero, Banca Popolare Etica, Egocentro e Co.Ind). Non sono socie ma hanno attivato accordi di conferimento e di servizio propedeutici ad una loro futura adesione al Consorzio, anche le cooperative Rosario Livatino, Terre Joniche e Rita Atria.

Il Consorzio realizza lo scambio mutualistico con lo scopo di sostenere, favorire e promuovere lo sviluppo delle cooperative sociali socie. Per quanto riguarda l'organizzazione della produzione, si ha un preciso coordinamento commerciale dei prodotti a marchio Libera Terra sulla base del quale viene successivamente predisposta la pianificazione delle attività delle cooperative sociali: dalla produzione al conferimento dei beni ottenuti (materie prime e prodotti finiti da destinare alla lavorazione) alla conservazione e commercializzazione degli stessi da parte del consorzio.

Nel corso del 2016 sono stati convocati 2 Comitati di direzione con le Cooperative socie ed aspiranti socie per l'allineamento relativo ai risultati di vendita e diversi momenti d'incontro aventi come oggetto le specifiche tematiche alle quali ha preso parte anche l'Agenzia Cooperare con Libera Terra.

#### I SOCI DEL CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO

##### I SOCI SOVVENTORI



##### I SOCI COOPERATORI



1 ASSEMBLEA DEI SOCI

67% LIVELLO DI PARTECIPAZIONE

2 RIUNIONI CDA

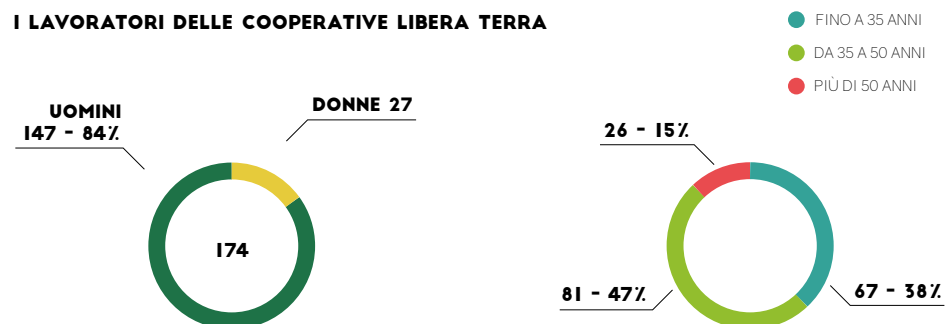
## I LAVORATORI

La realtà di Libera Terra ha generato effetti positivi molto significativi - non solo in termini economici ma anche in termini occupazionali - nei territori in cui ha avviato e sviluppato le proprie iniziative. Ogni anno le attività coinvolgono sempre più persone per le quali oggi Libera Terra rappresenta la possibilità concreta di poter costruire, continuando a vivere nella propria terra, un futuro libero dal giogo mafioso e dalla logica del favore e del privilegio.

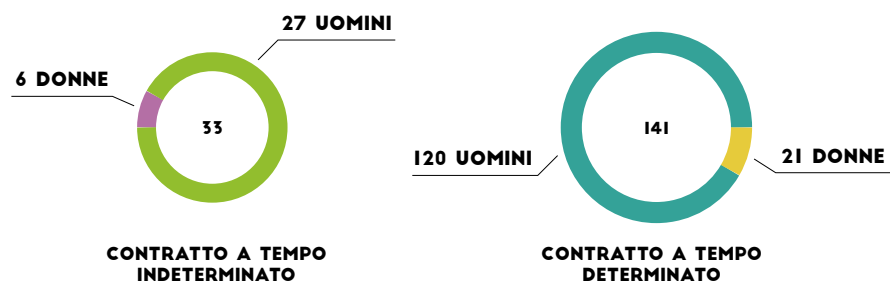
Alla base del successo di questa **esperienza di imprenditorialità sociale** ci sono infatti le persone di Libera Terra. Ad oggi il progetto coinvolge complessivamente **174 lavoratori** (147 uomini, 27 donne) delle **9 Cooperative Sociali Libera Terra** e **22 lavoratori** (12 uomini, 10 donne) **del Consorzio Libera Terra Mediterraneo**.

La suddivisione dei lavoratori per genere dipende essenzialmente dalla tipologia di attività svolta. Infatti, se nelle Cooperative, caratterizzate da attività agricola, l'84 % della forza lavoro è costituita da uomini, nel Consorzio la composizione femminile (45,5%) eguaglia quasi la maschile in quanto vengono qui svolte principalmente attività organizzative di coordinamento, di comunicazione ed amministrazione.

### I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE LIBERA TERRA



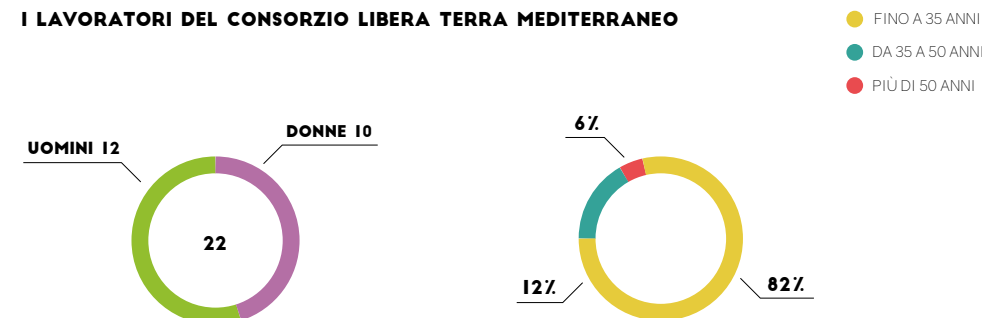
### LAVORATORI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO



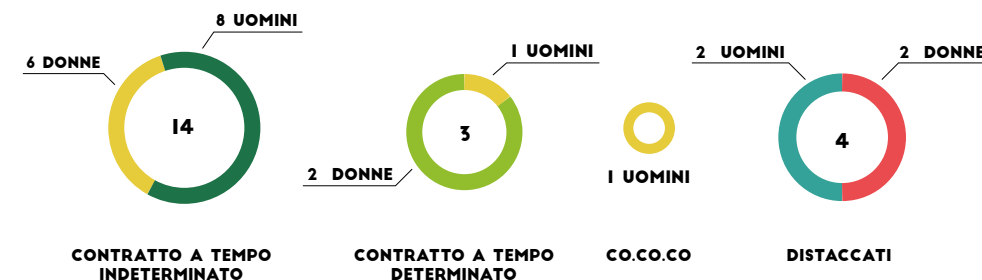
La diversità delle attività caratterizzanti incidono anche sulla scelta della tipologia di contratto dei lavoratori subordinati: nelle cooperative sociali, facendo riferimento all'avventiziato come permesso dal contratto collettivo applicato nel settore delle cooperative e dei consorzi agricoli, **l'81% dei lavoratori è assunto a tempo determinato** (133 dipendenti) dei quali alcuni solo per periodi stagionali. Viceversa, per il Consorzio, più della metà dei lavoratori (82% dei lavoratori) ha un **contratto a tempo indeterminato**.

Quanto alla suddivisione del personale per età, nel Consorzio **l'82% dei lavoratori ha meno di 35 anni** mentre nelle Cooperative la percentuale si attesta a circa il 38% (67 lavoratori su 174). Libera Terra è una realtà di giovani orientata alla crescita ed alla specializzazione delle competenze necessarie a presidiare tutti gli ambiti delle filiere, dall'attività produttiva in campagna alla commercializzazione dei prodotti finiti.

### I LAVORATORI DEL CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO



### LAVORATORI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO





#### 4.2 Rispetto delle persone per un lavoro dignitoso ed inclusivo

Le Cooperative di Libera Terra sono **cooperative sociali di tipo B** e, come tali, svolgono **attività produttive orientate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate** (ai sensi della legge 381/91).

Le cooperative sociali Libera Terra hanno coinvolto nel 2016 **50 lavoratori svantaggiati** (47 uomini e 3 donne) di cui **16 soci e 34 non soci**.

La normativa sulle cooperative sociali richiede che almeno il 30% dei lavoratori siano soggetti svantaggiati ma nel caso delle cooperative di Libera Terra la percentuale raggiunta è maggiore, registrando una presenza media di poco più del **40%**. I deficit delle persone svantaggiate sono per la quasi totalità di tipo fisico e, in minor numero, di tipo psichico e sociale.

**In media nel 2016 un lavoratore svantaggiato ha lavorato 775 ore** a fronte di 504 ore di lavoro di un normodato.

#### COLLABORAZIONI

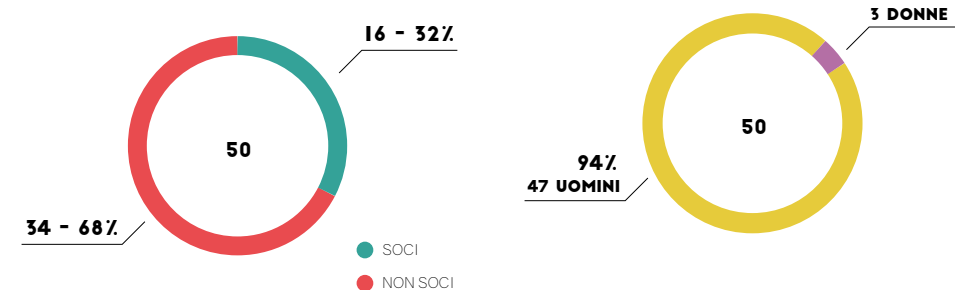
Le cooperative svolgono inoltre diverse collaborazioni con alcuni Istituti per i servizi sociali e strutture penitenziarie al fine del reinserimento sociale dei soggetti "deboli" o di detenuti.

Nel 2016 per il confezionamento delle strenne delle confezioni regalo dei prodotti Libera Terra sono stati coinvolti due ragazzi in carico all'USSM (Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni) di Palermo in messa alla prova. I ragazzi erano già stati coinvolti nel percorso educativo Peer Education Amuni, realizzato da Libera a Palermo, con attività estremamente stimolanti e coinvolgenti.

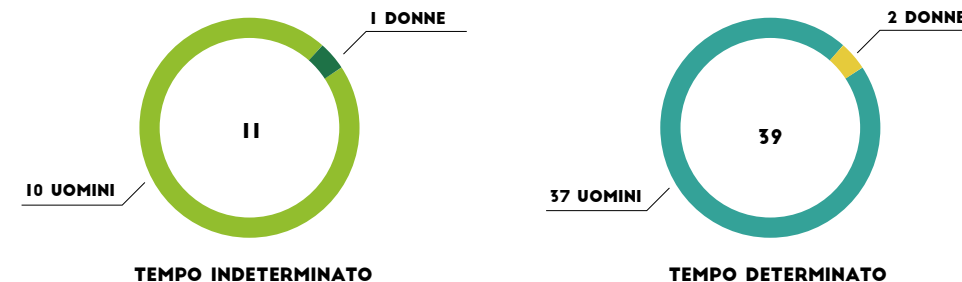
La cooperativa Terre di Puglia ha raggiunto un accordo con il carcere di Brindisi e con gli Uffici Esecuzione Penale Esterna per la formazione e l'impiego di detenuti nelle attività in campagna e ad oggi ci sono 6 persone coinvolte. La cooperativa ha, inoltre, sottoscritto un ulteriore protocollo d'intesa con Casa Circondariale di Lecce per lo svolgimento, con finalità analoghe al precedente, di lavori socialmente utili presso i terreni gestiti dalla cooperativa da parte dei detenuti.

Nel mese di aprile del 2016 la cooperativa le terre di Don Peppe Diana ha sottoscritto una convenzione con la Casa di reclusione "G.B. Novelli" di Carinola, volta al riutilizzo di una colonia agricola interna all'istituto di un'estensione di circa 2 ha. La proposta di collaborazione è finalizzata a creare una prospettiva alternativa per persone soggette a restrizione di libertà, individuate dalla direzione della Casa di reclusione, da affiancare ai soci, ai dipendenti ed ai collaboratori della cooperativa nelle lavorazioni presso la colonia.

#### LAVORATORI SVANTAGGIATI



#### LAVORATORI SVANTAGGIATI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO



<b>TOT ORE LAVORATE</b>	<b>101.264</b>
<b>TOT ORE LAVORATE DA SVANTAGGIATI</b>	<b>38.759,75</b>
<b>% ORE LAVORATE DA SVANTAGGIATI</b>	<b>62%</b>
<b>TOT ORE LAVORATE DA UN LAVORATORE SVANTAGGIATO IN MEDIA</b>	<b>775</b>

### 4.3 La formazione e il rafforzamento delle competenze

Libera Terra, grazie alla filiera dell'agroalimentare biologico di qualità, non è solo una occasione di lavoro nel rispetto dei diritti dei lavoratori dipendenti in contesti in cui questi vengono molte volte calpestati, ma è diventato anche una realtà dove crescere professionalmente e qualificarsi.

Libera Terra è orientata al coinvolgimento dei lavoratori, attraverso lo strumento cooperativo, nella sollecitazione ai dipendenti a partecipare maggiormente alla vita sociale e lavorativa fino all'adesione alla compagine sociale, ed attraverso l'accento che viene posto sull'**educazione e sulla valorizzazione delle persone**, assicurando una idonea preparazione agli stessi ed un **efficiente inserimento nell'ambito lavorativo**. A ciò si aggiunge il continuo miglioramento dell'organizzazione e la ricerca di procedure di qualità per lo svolgimento delle attività lavorative.

Nel 2016 il Consorzio Libera Terra Mediterraneo ha dedicato **32 ore per la formazione di 6 dipendenti** (24 di tipo specifico e 8 di formazione obbligatoria). Tra i corsi organizzati, l'approfondimento del tema della digitalizzazione d'impresa ha avuto particolare rilevanza.

Le cooperative sociali hanno erogato anch'esse un totale di **634 ore di formazione**: 249 ore e 14 corsi dedicati alla formazione specifica, mentre 385 ore per la formazione obbligatoria. In totale sono stati coinvolti **61 lavoratori**, di cui 43 normodotati e 18 svantaggiati.



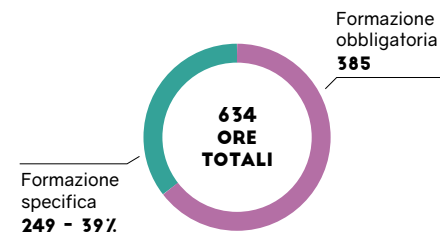
© Giorgio Salvatori

I percorsi formativi previsti dalle Cooperative sono orientati alla realizzazione della massima condivisione interna delle competenze, anche attraverso la previsione di interventi in sede di Assemblea. Oltre agli approfondimenti tematici ed ai corsi di aggiornamento gestiti dalle associazioni di categoria ai quali partecipano i professionisti (agronomi, apicoltori etc.), nel 2016 sono stati organizzati diversi corsi specifici: da quelli per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari a quello per diventare carrellista e trattorista (Coop. Pio la Torre – Libera Terra), al corso sulla potatura delle olive (Coop. Terre Joniche – Libera Terra e Coop. Beppe Montana Libera Terra).

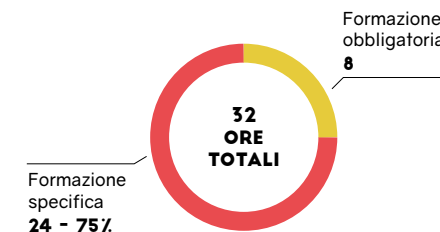
La cooperativa Terre di Puglia ha invece orientato la sua formazione nel settore del vino attraverso alcuni corsi di approfondimento su fisco, terminologia tecnica del mercato e gestione delle cantine, destinati non solo ai soci ma anche ai lavoratori che saranno coinvolti nelle attività della cantina Hyso Telaray di prossima apertura. La cooperativa ha inoltre attivato un corso di inglese per soci e dipendenti.

La cooperativa Valle del Marro prevede al suo interno una vera e propria area di formazione ed informazione. Nel corso del 2016 sono stati organizzati un corso di change management e di potenziamento delle competenze per lo sviluppo organizzativo (amministrazione), oltre a corsi rivolti a collaboratori stranieri di italiano e sui diritti del lavoratore.

#### ORE DI FORMAZIONE COOP. SOCIALI LIBERA TERRA



#### ORE DI FORMAZIONE CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO



#### PERSONE COINVOLTE NELLA FORMAZIONE



COOPERATIVE SOCIALI



CONSORZIO

#### 4.4 La salute e sicurezza delle persone

Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo Onlus e le Cooperative Libera Terra prestano particolare attenzione al tema della salute e della sicurezza delle persone. I lavoratori, attraverso **momenti di informazione e formazione**, sono costantemente sensibilizzati sui principi e le procedure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, soprattutto nelle attività di campagna. Tutto ciò è possibile grazie ad una attenta gestione delle attività coordinate da un Responsabile esterno del Servizio di Prevenzione e Protezione della persona.

I consulenti esterni hanno provveduto a supportare i datori nella valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro e nella gestione delle emergenze e in tutte quelle attività affinenti alla sicurezza che prevedono l'interazione con soggetti esterni alla cooperativa, ivi compresi gli enti/organismi di controllo e vigilanza, sia pubblici che privati.

La valutazione dei rischi aziendali comporta l'applicazione del D.Lgs 81/2008 a tutti i gruppi omogenei di lavoratori operanti in azienda, per conto di esse e per le diverse aree aziendali: agriturismo, attività agricola, cantine, apicoltura, caseificio.

Quanto all'idoneità nello svolgimento della mansione specifica, un medico competente conduce periodicamente dei cicli di visite mediche (al momento dell'assunzione e/o con cadenza biennale/quinquennale) relativamente ai rischi di postura, microclima, video terminali e stress da lavoro correlato, congiuntamente alla sorveglianza sanitaria. Le Cooperative hanno dedicato particolare attenzione ai lavoratori che manovrano i mezzi di trasporto (anche leggero) con accertamenti periodici sull'utilizzo di sostanze psicotrope. Nel corso delle riviste mediche i dipendenti sono stati informati sui rischi connessi alla mansione svolta, sulle modalità di lavoro più idonee al contenimento degli stessi e sulle modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

L'aggiornamento della formazione specifica per tutti i lavoratori è prevista per l'anno 2017, mentre per i neo assunti nell'anno 2016 è stata erogata l'informazione e la formazione secondo quanto previsto dall'accordo della conferenza Stato-Regioni n.221 del 21 Dicembre 2011.

Il Consorzio cerca poi di coinvolgere e dare voce ai lavoratori per eventuali proposte di azioni migliorative della sicurezza: a tal fine è stato previsto un modello di reclami/segnalazioni per la comunicazione delle loro eventuali osservazioni.

#### FORMAZIONE OBBLIGATORIA SICUREZZA

##### NUMERO DI ORE DI FORMAZIONE OBBLIGATORIA SICUREZZA



##### NUMERO INFORTUNI



##### ORE PERSE PER INFORTUNI



● COOPERATIVE  
● CONSORZIO



## **5. LE ATTIVITA' SUL TERRITORIO PER UNA CULTURA DEL RISCATTO SOCIALE**



## 5. LE ATTIVITA' SUL TERRITORIO PER UNA CUTURA SUL RISCATTO SOCIALE

### 5.1 I campi di impegno e formazione estivi e i progetti di ricerca

#### E!STATE LIBERI

I **campi di impegno e formazione E!State Liberi** sono un'iniziativa di cittadinanza attiva promossa da Libera, un'esperienza da vivere nei beni confiscati alla mafia che prevede l'approfondimento e lo studio del fenomeno tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, le istituzioni, gli operatori delle cooperative sociali e delle associazioni che gestiscono tali beni.

I veri protagonisti dei campi **E!State Liberi** sono così i giovani, i meno giovani e giovanissimi (14 – 17 anni) che ogni state decidono di dedicare una settimana di impegno quotidiano nelle cooperative sociali, nelle associazioni e nelle reti territoriali dell'antimafia sociale.

Ai campisti, ai soci e ai dipendenti delle cooperative sociali di Libera Terra viene data la possibilità di essere coinvolti in tre tipologie di attività diversificate, da ognuna delle quali si ricevono valori ed input differenti:

- **Le attività di testimonianza/formazione sulle attività di valorizzazione dei beni confiscati siano esse agricole o di altra natura;**
- **La formazione;**
- **L'incontro con il territorio per uno scambio interculturale.**

Questa esperienza di formazione da voce alle realtà cooperative presenti sul territorio e permette loro di restituire l'esperienza maturata negli anni in termini di valorizzazione dei beni confiscati sotto forma di best practice ed esperienze di imprenditorialità sociale che coinvolgono giovani con diverse professionalità.

#### PROGETTO RURAL HUB

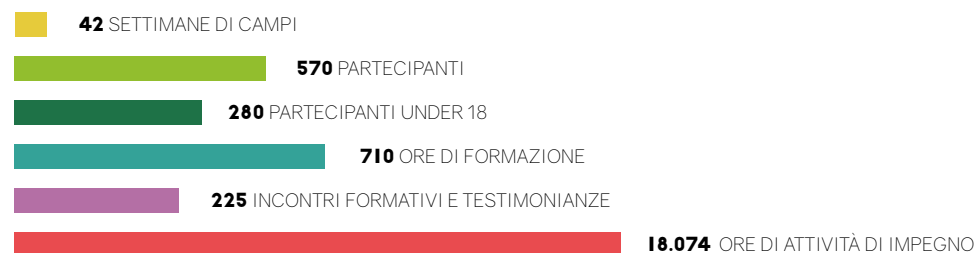
Il Consorzio Libera terra Mediterraneo è partner del progetto Rural Hub, approvato nel corso dell'esercizio 2014 dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed presentato in partnership con la società Rural Hub S.r.l. con sede a Napoli e lo I.A.M.B. con sede a Valenzano.

Il progetto si propone come macro obiettivi:

- Realizzare laboratorio di ricerca sull'innovazione sociale in ambito rurale.
- Creare un network internazionale sulla social innovation in ambito rurale.
- Creare un centro servizi diffuso per "change maker rurali".
- Sviluppare un prototipo applicativo del Societing.

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono realizzate alcune attività, in cui il Consorzio è stato attivamente interessato. Tra queste, all'interno del macro-obiettivo volto alla realizzazione di un centro servizi diffuso per "change maker rurali", nel mese di marzo sono stati realizzati in Puglia, dei momenti formativi, con l'obiettivo di realizzare concretamente un servizio mentoring e coaching per potenziali start up innovative.

#### I NUMERI DI E!STATE LIBERI 2016



### 5.2 Libera il g(i)usto di viaggiare: promozione del turismo responsabile

Il progetto Libera terra rappresenta un volano per lo sviluppo locale non solo in relazione alle attività produttive nel settore agroalimentare ma anche in quello turistico. La possibilità di avere in gestione i terreni confiscati ed anche altri immobili e fabbricati liberati dalle mafie, ha permesso ai giovani coinvolti di strutturare alcuni servizi di turismo responsabile valorizzando le proprie competenze nel territorio di origine.

Il progetto **Libera il g(i)usto di viaggiare** viene avviato nel 2009 proprio per intercettare con proposte mirate il crescente interesse da parte della comunità nazionale ed internazionale verso l'esperienza Libera Terra.

**Questo progetto mira a veicolare le strutture ricettive gestite dalle cooperative all'interno di una proposta capace valorizzare il territorio attraverso un mix di cultura, testimonianza, impegno e gastronomia.**

Le attività del progetto gestite congiuntamente con il partner "Palma Nana Soc. Coop" di Palermo - titolare di regolare autorizzazione all'attività di agenzia di viaggi e aderente a Libera - propone due diverse iniziative pensate per gli studenti e per gli adulti ed attribuisce al cibo un nuovo ruolo, quello di testimone di cultura e di valori etici legati ad un territorio che si vuole riscattare.

#### TURISMO SCUOLE. VIAGGIANDO SI CRESCE

La proposta prevede particolari itinerari d'istruzione, viaggi studio e visite culturali per conoscere le realtà sane dei territori coinvolte nell'affermazione dei principi di legalità, responsabilità e trasparenza che Libera e la sua rete promuovono. Il percorso di conoscenza e l'esperienza dell'uso sociale dei beni confiscati si arricchisce con l'ascolto di testimonianze storico-culturali per apprendere la storia locale.

#### TURISMO ADULTI. SCOPERTA

La proposta consiste in itinerari che permettono di vivere un'esperienza di conoscenza diretta del territorio siciliano impegnato da tempo nel riscatto del suo pregresso storico mafioso.

I visitatori "entrando" in questi luoghi diventano operatori del cambiamento e hanno la possibilità di scoprire il territorio nei suoi aspetti più autentici.

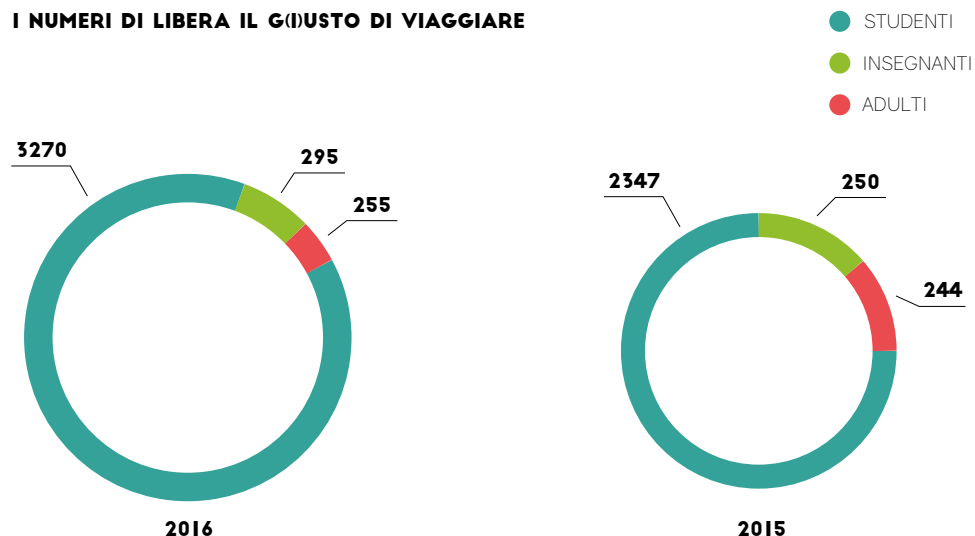
#### STRUTTURE PRODUTTIVE E RICETTIVE GESTITE DALLE COOPERATIVE LIBERA TERRA

Oltre a beni di carattere agricolo, le cooperative di Libera Terra gestiscono varie strutture produttive e ricettive.

In particolare si segnalano le strutture che nel corso del 2016 sono state attive o di prossima attivazione:

- la Cantina Centopassi e l'agriturismo Portella della Ginestra, nell'Alto Belice Corleonese in Sicilia, gestite dalla cooperativa Placido Rizzotto;
- la Masseria Canali a Mesagne (Br) e la Cantina Hiso Telaray a Torchierolo (Br) gestite dalla cooperativa Terre di Puglia;
- l'agriturismo Terre di Corleone, nei pressi di Corleone (Pa), gestito dalla cooperativa Pio La Torre;
- il caseificio per la produzione della mozzarella di bufala e altri prodotti caseari, gestito dalla cooperativa Le Terre di Don Peppe Diana a Castel Volturno (Ce);
- la Agriturismo di Isola Capo Rizzuto (Kr) gestito dalla cooperativa Terre Joniche;
- la struttura ricettiva di contrada Cuccumella a Lentini (Sr) gestita dalla cooperativa Beppe Montana

## I NUMERI DI LIBERA IL GIUSTO DI VIAGGIARE



### 5.3 Iniziative di carattere sociale e culturale a supporto del territorio

Oltre alle attività produttive ed ai servizi turistici, le cooperative sociali Libera Terra prendono parte ed organizzano numerose iniziative di carattere sociale e culturale che vedono il coinvolgimento e la collaborazione con diverse istituzioni ed organizzazioni della sfera pubblica, privata e della società civile.

Le cooperative sono spesso chiamate a presentare la loro esperienza nel mondo della istruzione, della formazione e dell'associazionismo, inoltre essendo parte integrante della rete di Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie ed avendone sposato pienamente i valori, costante è l'impegno che dimostrano nei confronti della partecipazione alle campagne e alle attività di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della Legalità promosse dall'associazione.

Tra le principali attività ed iniziative alle quali si è preso parte nel 2016 ed ormai diventate consolidate negli anni si includono:

- la XIX giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie (21 Marzo),
- "Beni Italia. Beni confiscati restituiti alla collettività", una giornata di riflessione e confronto sul tema dell'uso sociale dei beni confiscati, che ha luogo il 7 Marzo, anniversario dell'approvazione della legge L.106/96. Un momento di incontro per raccontare i risultati raggiunti ma anche i nodi che bisogna ancora sciogliere, una giornata aperta alle istituzioni, alle amministrazioni e alla cittadinanza nello spirito di condivisione che ha sempre caratterizzato questo percorso.

Di seguito si elencano alcuni dei numerosi progetti speciali organizzati dalle cooperative Libera Terra che sono proseguiti nel corso del 2016 oltre ai diversi **percorsi tematici** (es. educazione al consumo consapevole) **organizzati nelle scuole.**

#### PROGETTO "CHI SEMINA RACCONTA"

Il progetto presentato nel 2013 in occasione del bando "Giovani per la Valorizzazione dei beni pubblici" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, vede la Cooperativa Placido Rizzotto come capofila nella messa in campo di attività didattico-educative ed aggregative nell'ambito dell'agricoltura sociale: 9 sessioni di formazione; 7 percorsi e laboratori rivolti a minori e ad alcune categorie svantaggiate; inclusione lavorativa di giovani donne volta all'acquisizione di competenze professionali utili a organizzare, gestire e realizzare attività didattiche incentrate sull'agricoltura sociale. Sul bene, il centro ippico Giuseppe di Matteo, è stata completata la fattoria didattica con la realizzazione di un orto da 200mq e di una serra con un impianto di coltivazione acquaponica, sede delle sessioni di formazione svoltesi da giugno a ottobre 2016.

#### PROGETTO "IMMIGRAZIONE, LAVORO, INTEGRAZIONE: LE COOP DEGLI UOMINI LIBERI"

L'anno 2016 ha visto l'attuarsi di un progetto sul tema dell'integrazione e del lavoro, promosso dalla cooperativa sociale Valle del Marro – Libera Terra e dalla Fondazione "Il Cuore si scioglie Onlus" di Unicoop Firenze, in partenariato con la Flai-CGIL territoriale, Emergency - poliambulatorio di Polistena e lo Spi-CGL della Piana di Goia Tauro.

Il progetto, che nel corso dell'anno ha avuto due edizioni, ha permesso di attivare iniziative per l'inserimento lavorativo nel settore agricolo, la formazione e l'assistenza di 15 immigrati dell'Africa sub-sahariana: braccianti agricoli, vittime di sfruttamento, accampati in condizioni precarie tra la tendopoli di San Ferdinando e i container di Rosarno.

#### CENTRO ESTIVO PER BAMBINI A MASSERIA CANALI.

Dal 20 giugno al 22 luglio 2016, la cooperativa terre di Puglia ha realizzato la II edizione del Centro Estivo per bambini "Sulle Ali della fantasia" presso Masseria Canali.

Il Centro Estivo, a cui hanno aderito circa 45 bambini fra i 6 e gli 11 anni, è frutto della collaborazione fra il Comune di Mesagne (con la Biblioteca Comunale "Ugo Granafei", l'Ufficio Percorsi di Legalità, l'Ufficio Servizi Sociali) e la cooperativa sociale Terre di Puglia - Libera Terra. La qualità dell'offerta, apprezzata da tutte le famiglie dei partecipanti, è garantita dalla programmazione e conduzione didattica della Biblioteca Comunale "Ugo Granafei" di Mesagne.

Questa edizione è stata dedicata al tema della sostenibilità: i bambini hanno riflettuto sul rispetto dell'ambiente e della legalità, delle risorse naturali e dei diritti delle persone, senza mai perdere di vista il divertimento dopo un faticoso anno trascorso fra i banchi di scuola.

## **6. SCHEDE RIEPILOGATIVE DELLE COOPERATIVE SOCIALI LIBERA TERRA**



## 6. SCHEDE RIEPILOGATIVE DELLE COOPERATIVE SOCIALI LIBERA TERRA

<b>PLACIDO RIZZOTTO LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> Via Porta Palermo, 132 – 90048 San Giuseppe Jato (PA)	
Data costituzione:	novembre 2001
comuni in cui opera:	Monreale, Palermo, Roccamena, San Cipirello, San Giuseppe Jato, Corleone, Paceco, Valledlunga
Soci:	11 soci lavoratori (9 uomini – 2 donne) 4 soci volontari 17 soci sovventori
beni in gestione:	221,90 ha di terreni confiscati e 82,54 ha sequestrati Agriturismo di Portella della Ginestra Villetta rurale di Dammusi Magazzini Quarto Mulino Cantina CentoPassi (bene edificato su terreno confiscato)
Lavoratori:	36 lavoratori (32 uomini – 4 donne) 22 ore di formazione 13 lavoratori svantaggiati – 56% (/12 uomini – 1 donna)
Specialità autoctone:	pomodoro siccagno oliva nocellara del Belice uve: Perricone, Grillo, Cataratto, Syrah, Nero d'avola melone gialletto

<b>PIO LA TORRE LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> Via Piana Degli Albanesi, 84 – 90048 San Giuseppe Jato (PA)	
Data costituzione:	giugno 2007
comuni in cui opera:	Piana degli Albanesi, Corleone, San Giuseppe Jato, San Cipirello, Monreale, Altofonte, Roccamena, Paceco, Castellamare del Golfo, Busefo Palizzolo
Soci:	8 soci lavoratori (8 uomini, 0 donne) 4 soci volontari 3 soci sovventori
beni in gestione:	69,10 ha di terreni sequestrati in assegnazione provvisoria 202,10 ha di terreni confiscati Agriturismo "Terre di Corleone"
Lavoratori:	21 lavoratori (18 uomini – 3 donne) 65 ore di formazione 6 lavoratori svantaggiati (6 uomini)– 40%
Specialità autoctone:	grano senatore cappelli pomodoro siccagno

<b>VALLE DEL MARRO LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> Via Pio La Torre, 10 – 89024 Polistena (RC)	
Data costituzione:	dicembre 2004
comuni in cui opera:	Taurianova, Rosarno, San Procopio, Gioia Tauro, Oppido Mamertina, Polistena, Rizziconi, Varapodio
Soci:	7 soci lavoratori (5 uomini – 2 donne) 0 soci volontari 0 soci sovventori
beni in gestione:	104,96 ha di terreni confiscati 5 beni sequestrati su cui vengono effettuati lavori agricoli per conto del Tribunale
Lavoratori:	39 lavoratori (36 uomini – 3 donne) 121 ore di formazione 9 lavoratori svantaggiati (9 uomini)– 30%
Specialità autoctone:	peperoncino piccante arance navel clementine

<b>TERRE DI PUGLIA LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> Vico dei Cantelmo, 1 – 72023 Mesagne (BR)	
Data costituzione:	dicembre 2008
comuni in cui opera:	San Pietro Vernotico, Erchie, Mesagne, Francavilla Fontana, Cellino San Marco, Brindisi, San Vito dei Normanni
Soci:	6 soci lavoratori (6 uomini – 0 donne) 3 soci volontari 0 soci sovventori
beni in gestione:	81,12 ha di terreni confiscati 10 ha di terreni confiscati in assegnazione temporanea Masseria Canali a Mesagne Cantina Hiso Telaray (realizzata presso una villa confiscata a Torchiarolo)
Lavoratori:	25 lavoratori (13 uomini – 12 donne) 130 ore di formazione 8 lavoratori svantaggiati (7 uomini – 1 donna) – 47%
Specialità autoctone:	uve: negroamaro, primitivo, susumaniello, verdeca, minutolo pomodoro fiaschetto carciofo violetto brindisino tarallini



<b>BEPPE MONTANA LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> Piazza Duomo, 6 – 96016 Lentini (SR)	
Data costituzione:	giugno 2010
comuni in cui opera:	Belpasso, Lentini, Ramacca
Soci:	4 soci lavoratori (4 uomini – 0 donne) 0 soci volontari 0 soci sovventori
beni in gestione:	81,59 ha di terreni confiscati Struttura ricettiva di Cuccumella Struttura aziendale con foresteria a Belpasso
Lavoratori:	13 lavoratori (12 uomini – 1 donna) 5 nuovi assunti nel 2016 5 lavoratori svantaggiati (5 uomini – 0 donne) – 63%
Specialità autoctone:	arancia rossa

<b>ROSARIO LIVATINO LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> c.da Robadao – 92028 Naro (AG)	
Data costituzione:	giugno 2012
comuni in cui opera:	Naro, Casteltermini
Soci:	4 soci lavoratori (4 uomini – 0 donne) 0 soci volontari 0 soci sovventori
beni in gestione:	276,82 ha di terreni confiscati Centro di aggregazione sociale a Naro
Lavoratori:	11 lavoratori (11 uomini – 0 donne) 24 ore di formazione 3 lavoratori svantaggiati (3 uomini – 0 donne) – 38%
Specialità autoctone:	miele lenticchie ceci

<b>TERRE DI DON PEPPE DIANA LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> Via Pietro Pagliuca, traverso del Cigno – 81030 Castel Volturno (CE)	
Data costituzione:	settembre 2010
comuni in cui opera:	Carinola, Cannello Arnone, Castel Volturno, Grazzanise, Pignataro Maggiore
Soci:	5 soci lavoratori (5 uomini – 0 donne) 1 soci volontari 0 soci sovventori
beni in gestione:	94,42 ha di terreni confiscati Stabilimento caseario a Castel Volturno
Lavoratori:	12 lavoratori (11 uomini – 1 donna) coinvolti nel 2016 non simultaneamente (si sono susseguiti diversi otd agricoli per far fronte a picchi produttivi relativi a diversi periodi dell'anno) 7 nuovi assunti nel 2016 144 ore di formazione 2 lavoratori svantaggiati (1 uomo – 1 donna)
Specialità autoctone:	mozzarella di bufala scamorza di bufala ricotta di bufala

<b>TERRE JONICHE LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> SP 48, c.da Cardinale snc – 88841 Isola Capo Rizzuto (KR)	
Data costituzione:	gennaio 2013
comuni in cui opera:	Isola Capo Rizzuto, Cìrò
Soci:	9 soci lavoratori (7 uomini – 2 donne) 0 soci volontari 0 soci sovventori
beni in gestione:	103,95 ha di terreni confiscati Fabbricato diroccato in località Cepa Centro aziendale e agriturismo in località Cardinale
Lavoratori:	8 lavoratori (5 uomini – 3 donne) 18 ore di formazione 2 lavoratori svantaggiati (2 uomini – 0 donne) – 33,3%
Specialità autoctone:	finocchio

<b>RITA ATRIA LIBERA TERRA cooperativa sociale</b> <b>Via Fra' Serafino Mannone, 126 - 91022 Castelvetro (TP)</b>	
<b>Data costituzione:</b>	<b>settembre 2014</b>
<b>comuni in cui opera:</b>	<b>Castelvetro, Paceco, Partanna, Salemi</b>
<b>Soci:</b>	<b>4 soci lavoratori (4 uomini – 0 donne)</b> <b>1 soci volontari</b> <b>0 soci sovventori</b>
<b>beni in gestione:</b>	<b>176,18 ha di terreni confiscati</b> <b>Baglio a Castelvetro</b>
<b>Lavoratori:</b>	<b>9 lavoratori (9 uomini – 0 donne)</b> <b>5 nuovi assunti nel 2016</b> <b>3 lavoratori svantaggiati (3 uomini – 0 donne) – 50%</b>
<b>Specialità autoctone:</b>	<b>olive nocellara del Belice</b> <b>melone giallo</b>

Redatto da:  
SCS Consulting



